Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 8 marzo 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2594 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

EDEN a Roma

Roma, 7

Sir Anthony Eden, Ministro degli Esteri di Granbretagna ha voluto offrire una dimostrazione del modo in cui può essere attuato il principio delle «consultazioni costanti», concordato durante la recente visita compiuta a Londra da Scelba e Martino. Rientrando dal suo viaggio in Asia, egli ha sostato a Roma ed ha avuto uno scambio di idee con il Ministro degli Esteri d'Italia, Martino. Lo stesso Eden ha voluto ribadire, al momento della partenza, l'importanza e la funzione del principio delle «consultazioni costanti», anche se — per quanto concerne l'Italia — gli argomenti che furono trattati da Eden, prima nella riunione di Bangkok della SEATO, poi nelle sue visite nelle principali capitali dell'Asia, e specialmente a Nuova Delhi, non erano di immediato interesse per l'azione della nostra politica internazionale.

E tuttavia, gli obiettivi limitati che una diplomazia si propone non possono non essere considerati in un quadro più ampio: sì che, ad esempio, gli avvenimenti in Estremo Oriente possono incidere sul sistema generale della cooperazione europeo-occidentale, così come, a esempio, le tendenze armonizzatrici o contrarie nella determinazione dei rapporti fra Occidente e comunismo possono influire su certi particolari aspetti di un'azione diplomatica che sia indirizzata alla risoluzione di alcuni problemi parziali: che a loro volta, in un senso o nell'altro, possono determinare situazioni più vaste, più complesse. Scambio di idee, dunque, ragguaglio sui fatti di un altro continente, di un'altra organizzazione, e in forma più diretta, necessariamente meno rigorosa, dal punto di vista formale e sostanziale, di un qualsiasi rapporto diplomatico: ragguaglio non soltanto sui fatti obiettivi, ma anche sulle impressioni che in relazione a quei fatti l'osservatore è indotto a trarre: e, nel caso di Sir Anthony Eden, la personalità e l'esperienza dell'osservatore sono di particolare rilievo.

Più in particolare, va notato che, prima di giungere a Roma, il Ministro degli Affari Esteri britannico aveva sostato a Bagdad: nella capitale di un paese, cioè, che ha assunto recentemente, in virtù del patto con la Turchia, un atteggiamento di speciale interesse per quel che riguarda l'evoluzione della situazione in tutto il Medio Oriente. L'Iraq, conclusa l'alleanza con la Turchia, e avvicinando in gran misura la conclusione del sistema Ankara-Bagdad - Teheran - Karachi (che soltanto tra gli estremi, cioè tra Turchia e Pakistan, era compiuto) ha suscitato una reazione in tutto il mondo arabo, la cui evoluzione potrà essere decisiva, sia in ordine al conflitto con Israele, sia per l'influenza che avrà sulle stesse relazioni tra Medio Oriente ed Europa. Sotto tale aspetto, gli sviluppi della situazione medio-orientale interessano in particolar modo l'Italia, anche perchè sono legati alle vicende generali del Mediterraneo.

Sull'argomento, il colloquio tra Eden e Martino non può non aver avuto risultati chiarificatori dei rispettivi punti di vista, e il principio di una cooperazione italo-britannica nel settore mediterraneo e medio-orientale può averne tratto giovamento indiscusso. Non sarà mai abbastanza ripetuto che uno dei principali elementi nuovi della situazione internazionale, e particolarmente dei rapporti italo-britannici, è rappresentato dal fatto che all'antagonismo — evidente nel periodo tra le due guerre — in quel settore, si è sostituita una molto più utile cooperazione, che vale a garantire stabilità.

In un «giro d'orizzonte» — per usare l'espressione tipicamente diplomatica — i due Ministri degli Esteri non possono non aver considerato anche gli sviluppi della situazione per quel che riguarda lo stato delle ratifiche degli accordi di Parigi per il riarmo della Germania nel quadro della NATO e per l'istituzione dell'UEO: al riguardo, la situazione si presenta in termini migliorati rispetto a quella che era propria del tempo recente della visita a Londra del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri d'Italia. Infatti, il Bundestag di Bonn ha deciso in favore della ratifica, e il nuovo Governo francese è impegnato — anche per le personali convinzioni europeistiche del Ministro degli Esteri Pinay — ad ottenere dal Consiglio della Repubblica l'approvazione definitiva degli accordi in questione, già concessa a suo tempo, durante il Governo Mendes France, dall'Assemblea nazionale. Situazione più ottimistica, dunque: che tuttavia non fa perdere di vista altri suoi elementi, come l'acuito, in questi giorni, dissenso formale tra Bonn e Parigi per la questione della Saar, e tutti gli altri motivi di perplessità che tuttora sussistono nello atteggiamento dei gruppi politici dell'Occidente europeo.

E' evidente che un esame del comune atteggiamento italo-britannico di fronte alla situazione dell'Occidente europeo può tornare di utilità per la condotta dei due Governi in rapporto alla situazione; del pari, si intensifica quella ricerca di rapporti e di contatti che giova a una considerazione più completa delle questioni di reciproco interesse. E' un atto il cui valore politico e diplomatico va rilevato, quello compiuto nel breve incontro romano di Eden e Martino.

A. S.

IL «NO» DEL QUARTO PARTITO ALL'ACCORDO SUI PATTI AGRARI

ACCOLTA SENZA ALLARMISMO la decisione dei repubblicani

Tuttavia essa non mancherà di far sentire il suo peso nella difficile situazione della concentrazione democratica

Roma, 7

L'argomento del giorno è, indiscutibilmente, la decisione repubblicana di opporsi al compromesso governativo sui contratti agrari. E' una decisione che ha avuto assai notevoli ripercussioni sul piano politico e che, tra l'altro, ha destato non poca meraviglia. Ma occorre dire subito che agli effetti pratici la sua importanza non può considerarsi determinante poichè il peso parlamentare di questo partito non è tale da destare preoccupazione.

Ha valore però come fatto in se stesso e sta a dimostrare una volta di più le difficoltà nelle quali si dibatte in questo momento la coalizione centrista. Intendevano questo i repubblicani quando parlavano della riunione della loro direzione come di un primo passo verso la chiarificazione? Ci sembra un modo un po' strano di chiarire le cose, perchè il PRI non aveva ragione di aspettare fino a ieri per pronunciarsi contro un accordo che era stato raggiunto un mese fa.

Sull'argomento c'è stata assoluta unanimità di consensi. E stasera nei circoli vicini a Pacciardi ci si compiace della «svolta politica» determinata dal voto di ieri che lo stacca praticamente dalla coalizione. «In realtà — si dice — il PRI è stato il primo a prendere coraggiosamente atto di una situazione resa negli ultimi tempi insostenibile». Negli stessi ambienti non si manca di far notare che il distacco, che sarà certamente confermato dal consiglio nazionale, sembra senza possibilità di revisione nelle condizioni attuali».

Ed ecco come spiega le cose l'organo ufficiale del PRI: «Indebolire il nodo che lega il PRI, dall'inizio della sua storia, ai problemi della vita rurale e contadina, per rendere un qualche omaggio alle tradizioni liberali dell'on. Malagodi, e per rendergli possibile, in un secondo tempo, di spostare la battaglia dai patti agrari agli idrocarburi e al piano Vanoni, è apparso alla direzione del partito eccessivo e, in definitiva, inutile». E ancora: «Val meglio, riconoscendo la contraddittorietà delle posizioni e la stanchezza del paese per eterne discussioni, che faticosamente approdano (se approdano) ad un risultato, contribuire a chiarire con un atto di lealtà e di coraggio la situazione. Ciascun partito sarà costretto a rimeditare le sue posizioni, e ad adattarle alla esperienza piuttosto negativa fin qui fatta».

Con questa specie di orazione funebre i repubblicani hanno tutta l'aria di voler dare lo addio definitivamente al quadripartito che tanto tenacemente avevano voluto e sostenuto fin dall'inizio.

Le decisioni dei repubblicani non sono affatto piaciute ai socialdemocratici, i quali si sono visti, così, scavalcare verso sinistra. Di questo disappunto si è fatto portavoce l'on. Matteotti, il quale ha giudicato l'avvenimento «degno della massima riflessione», annunciando che la situazione politica sarà discussa dalla direzione probabilmente il 20 marzo. Evidentemente questa data ha uno scopo ben preciso. Come è noto il Consiglio nazionale repubblicano si riunisce a Trieste proprio nei giorni 18, 19 e 20. E il PSDI convoca la direzione immediatamente dopo, cioè sotto l'influenza delle decisioni del PRI.

Saragat comunque non ha voluto drammatizzare. Dopo un lungo colloquio avuto a Montecitorio con l'on. Fanfani, interrogato dai giornalisti egli ha detto: «Non ha importanza, state tranquilli, che quando si parla molto di crisi queste non si fanno. Le crisi avvengono proprio quando non se ne parla». Gli è stato chiesto un parere sulla risoluzione repubblicana, ma Saragat non ha voluto mostrare di preoccuparsene troppo: «I repubblicani — ha risposto — hanno da risolvere i loro problemi in Romagna».

Cosa si pensa di tutto ciò negli ambienti del Viminale? La impressione più corrente è che i patti agrari siano stati più che altro un pretesto dei repubblicani per rompere la coalizione. D'altra parte si osserva, l'accordo su quella questione non ha modificato alcun punto del problema fondamentale concordato un anno fa tra i quattro partiti ed era chiaro che il problema dovesse venir risolto su una linea mediana che soddisfacesse le esigenze tanto dei socialdemocratici quanto dei liberali, oltre che quelle della D.C. e del P.R.I.

Il Presidente del Consiglio ha espresso il proprio punto di vista parlando stasera con i giornalisti in uno dei corridoi di Montecitorio: «E' vero — egli ha detto — che i repubblicani non sono favorevoli all'accordo, ma si deve tener presente che da ciò l'attuale situazione non viene ad essere essenzialmente modificata, in quanto l'accordo è stato approvato dalla D.C., dal P.S.D.I. e, cecchè se ne voglia dire, dal P.L.I.». L'atteggiamento del P.R.I. sta a dimostrare, secondo Scelba, quante difficoltà si incontrano a legiferare in materia agraria sul piano nazionale, in considerazione delle esigenze che ovviamente variano da regione a regione influenzando i partiti a seconda degli interessi che questi hanno in questa o quella situazione regionale.

E' certo, comunque, che i deputati repubblicani voteranno contro il rinvio. Sono soltanto cinque voti, ma — si fa osservare — sarà molto opportuno che nel caso di una votazione di fiducia richiesta dal Governo tutti gli altri deputati della maggioranza siano presenti in aula perchè la Camera accetti, sia pure con un lieve scarto di voti, l'inversione dell'ordine del giorno.

Sarà un passaggio definitivo dei repubblicani all'opposizione? L'ultimo voto che daranno in favore della coalizione sarà quello per la ratifica dell'UEO. L'azione deve essere stata motivata dal fatto che — dal loro punto di vista — staccandosi uno dei quattro partiti alleati dalla coalizione, la maggioranza subisce uno spostamento qualitativo, oltre che quantitativo, e la situazione ne appare modificata. Pertanto la crisi dovrebbe essere aperta. Ma in ciò, naturalmente, non si tiene conto che i repubblicani, se fanno parte della maggioranza, non partecipano direttamente al Governo e non ne condividono le responsabilità.

Del resto essi affermano che in pratica si sono limitati a prendere atto di una situazione preesistente e quindi non si può imputare al loro atteggiamento l'acceleramento dei tempi della crisi.

Il Presidente del Consiglio ha avuto in mattinata un lungo colloquio con Saragat sull'argomento. La situazione è stata esaminata in colloqui a due tra Malagodi e Fanfani, fra Togliatti e Nenni, fra quest'ultimo e La Malfa (per inciso, va notato che La Malfa è uno dei più accesi fautori della crisi, e che Nenni si è incontrato con Togliatti dopo che aveva parlato con l'esponente repubblicano).

Assai importante si presenta la riunione di domani nel pomeriggio della direzione democristiana, che dovrà fissare lo ordine del giorno dei lavori del consiglio nazionale per sabato e domenica prossimi. Si sa già che il dibattito in seno all'organo consultivo della DC verrà impostato da una relazione dell'on. Fanfani sull'orientamento del partito, sullo sviluppo della sua azione e della sua organizzazione in rapporto ai maggiori problemi del momento. E certamente gli atteggiamenti del PRI non mancheranno di avere una ripercussione, così come è assai probabile la abbiamo domani in sede direzionale.

L'ALBANIA RESPINGE gli aiuti americani

Londra, 7

Il Governo comunista albanese ha respinto oggi le offerte avanzate dal Presidente Eisenhower il quale, a nome del popolo americano, aveva proposto all'Albania la settimana scorsa, l'invio di vettovagliamenti per rimediare alla carestia invernale; il Governo albanese ha dichiarato che guarda con «disprezzo ed avversione a questa interferenza straniera».

Radio Tirana ha reagito con estrema vivacità all'affermazione di Eisenhower, secondo la quale in Albania potrebbe esservi penuria di viveri, definendo l'offerta del Presidente americano «ipocrita, diabolica e calunniosa».

Lo sprezzante rifiuto dello staterello comunista è apparso in netto contrasto con l'atteggiamento di altri quattro paesi comunisti — Germania orientale, Cecoslovacchia, Ungheria ed Jugoslavia — che hanno volentieri accettato una parte del programma di soccorsi americani — per il quale erano stati stanziati 8.585.000 dollari, a favore delle vittime delle inondazioni provocate dal Danubio.

Radio Tirana ha colto l'occasione tuttavia per esprimere la propria simpatia per i lavoratori americani, aggiungendo di comprendere «le sofferenze che essi soffrono sotto il tallone del capitalismo».

UNA DECISIONE CHE PORTERÀ A UN NUOVO RITARDO

LA LEGGE SUGLI AFFITTI dovrà tornare al Senato

Inatteso voto favorevole alla Camera a un emendamento proposto da Cuttitta - Il discorso del Ministro De Pietro

Roma, 7

La legge sui fitti alla Camera è passata dalla fase delle discussioni a quella delle decisioni; ma una di queste, presa in fine di seduta, cioè una modifica al testo già approvato dal Senato, farà sì che — anche se non intervenissero altre variazioni — la legge dovrà essere riesaminata a Palazzo Madama ed interverrà per conseguenza — salvo imprevisti — per lo meno un ritardo di alcune settimane prima della approvazione definitiva.

La discussione generale era stata chiusa dal Ministro di Giustizia DE PIERO, il quale aveva detto tra l'altro: «L'opposizione sostiene che il provvedimento scontenti tutti gli interessati. Ciò dimostra che il Governo ha fatto quanto era necessario per avere la migliore legge data l'impossibilità di accontentare nello stesso tempo due categorie come quella dei proprietari e degli inquilini che hanno interessi contrastanti. La necessità di una proroga delle locazioni è stata riconosciuta da tutti, ma il ritocco dei canoni era altrettanto necessario. Il Governo del resto non solo li ha ridotti rispetto al precedente progetto Azara, ma ha cercato di proporzionarli alle possibilità economiche degli inquilini con particolare considerazione per i non abbienti.

«E' stato anche affermato che con questa legge centinaia di miliardi passeranno dalle tasche degli inquilini a quelle dei proprietari. Si potrebbe rispondere che occorre considerare anche tutte le centinaia di miliardi che durante questo lungo periodo di tempo sono rimaste nelle tasche degli inquilini anzichè passare in quelle dei proprietari, ma entrambi gli argomenti sono errati. Il problema infatti è quello di attuare una graduale perequazione per cui la lesione al diritto di proprietà non sia eccessivamente grave e le pretese dei proprietari d'altro canto non siano esagerate per le possibilità degli inquilini. E ciò anche allo scopo di conservare il prezioso patrimonio edilizio del paese che attualmente per mancanza di adeguata manutenzione minaccia di deperire».

Un ordine del giorno della estrema sinistra che chiedeva di respingere in blocco la legge senza passare all'esame degli articoli è stato respinto con 12 voti contro 194. Sono stati invece accolti due ordini del giorno dell'opposizione, il primo con cui si invita il Governo a non aumentare i fitti delle case dell'Incis e dell'Istituto case popolari fino all'approvazione di leggi particolari, il secondo dell'on. FOSCHINI, del MSI, impegna il Governo, che ha accettato l'ordine del giorno, a presentare al Parlamento entro quest'anno una legge che dia facoltà agli inquilini di riscattare il proprio alloggio quando esso sia stato costruito a spese dello Stato o di enti parastatali. Le somme del riscatto saranno impiegate nella costruzione di nuovi alloggi.

A grande maggioranza è stato quindi approvato il primo articolo della legge che proroga il blocco dei contratti di locazione per abitazione a tutto il 1960. Ed è stato a questo punto che con uno stretto margine di voti è stata accolta la proposta del monarchico CUTTITTA di escludere dalla proroga i contratti di locazione in cui l'inquilino sia lo Stato.

Al Senato dopo due discorsi di opposizione di Molè e Negri, ha parlato il sen. CINGOLANI, democristiano, le cui parole appassionate hanno raccolto il vivo consenso di tutta l'Assemblea. Egli ha affermato che lo Occidente in questi anni non ha pensato soltanto all'energia atomica come attività di guerra ma soprattutto come strumento di pace. «Io credo che nell'attuale gara fra la bomba atomica e la pila atomica la vittoria finale spetterà a questa ultima, cioè alla pace. La energia atomica che viene sfruttata ai fini di bene deve essere veramente un elemento di coesione nel mondo, così come ha auspicato il Papa nel suo natalizio».

UN LAMPO AVVERTITO A NOVECENTO CHILOMETRI DI DISTANZA

La quarta atomica del '55 esplosa nel deserto del Nevada

Con questo esperimento gli americani avrebbero collaudato il nuovo tipo di ordigno con l'innesco mediante uranio grezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Il più grande ordigno atomico adoperato nella serie sperimentale di quest'anno è stato fatto esplodere stamane una ventina di minuti prima dell'alba. Il bagliore che ha accompagnato l'esplosione è apparso a Las Vegas (distante circa 110 km. da Yucca Flat) il più vivido e abbagliante della serie. Anche a Los Angeles il lampo è stato avvertito distintamente; nella grande città californiana che sorge a 400 km. dai campi sperimentali, verso Sud-Ovest, si è visto il cielo tingersi di un color giallo-oro al disopra delle montagne. L'ordigno, il quarto esploso dall'inizio della serie di quest'anno (il 35.o, nel deserto del Nevada), era collocato in cima a un pilone alto circa 150 metri.

La commissione atomica americana mantiene il massimo riserbo sulle prove di esplosione di cui l'odierna è stata la massima fra quelle avvenute nello Stato del Nevada. Pare che la famosa esplosione di Bikini in cui si disse che gli effetti abbiano esorbitato dalle previsioni e dal controllo degli scienziati, abbia rivelato nuove e maggiori capacità esplosive qualora una certa quantità di uranio grezzo sia mescolata con l'idrogeno. La prova di oggi nel Nevada potrebbe essere motivo di studi per un innesco atomico della bomba a idrogeno.

Questa volta il fenomeno della palla di fuoco è durato per circa venti secondi, mentre negli esperimenti immediatamente precedenti nella stessa località non era durato mai più di sette secondi. La vampa è stata osservata nell'Oregon a quasi novecento chilometri di distanza e il fungo ha raggiunto i 12.000 m. di altezza. La manovra militare collegata con questo esperimento esplosivo comprendeva cento aeroplani, settantasei dei quali in attacco coordinato, e 575 soldati che sono avanzati subito dopo l'esplosione. Il loro comandante comunica che non si è avuto alcun danno a persone.

Si è raggiunto con quella odierna il numero di quaranta esplosioni massicce: atomiche più che nucleari a idrogeno e collegate con le nuove armi di carattere tattico. Per il mese di aprile si prevedono in America esperimenti atomici con la collaborazione di scienziati inglesi e canadesi.

Foster Dulles è tornato a Washington dall'Estremo Oriente asserendo che la massima preoccupazione diplomatica e strategica americana del momento è da considerarsi se non dileguata perlomeno rinviata. I comunisti cinesi, gli hanno detto, non invaderanno Quemoy e Matsu per almeno sei mesi. Piuttosto sottoporranno le due principali isole litoranee e specialmente Quemoy a bombardamenti prolungati e intensi per i quali hanno concentrato potenti batterie in terraferma.

Non è escluso qualche tentativo di invasione di qualche isolotto minore presso Matsu per portare anche Matsu entro la gittata dei cannoni.

Fondamentalmente dunque la lotta fra Washington e Pechino appare al Segretario di Stato in classica fase di guerra fredda. I comunisti cinesi contano molto più sulla disintegrazione interna e sui timori delle masse asiatiche fluttuanti fra democrazia e comunismo che non sperino sul successo di dirette e drastiche loro imprese militari. Foster Dulles ritiene oggi quanto non osava sperare dopo le convenzioni di Ginevra sull'Indocina, e cioè che le elezioni nel Vietnam portino ad una maggioranza non comunista.

Diamo, per concludere questa nota, un'interessante dato statistico sul maggior problema del momento: la guerra. Il 75 per cento degli americani sarebbero pronti a combattere i russi se questi ultimi minacciassero l'Europa e il 59 per cento se questa minaccia interessasse l'Asia: ciò risulta, quanto meno, da un'inchiesta condotta dal «Fondo per la Repubblica» e pubblicata questa settimana dalla rivista «Look» sotto la firma del professor Samuel Stouffer, professore di sociologia all'Università di Harvard.

Secondo tale inchiesta, le «preoccupazioni dell'americano medio non superano il campo dei problemi personali o familiari. Pochi americani vedono l'eventualità di una guerra contro il comunismo e praticamente nessun americano sa bene che cosa sia un comunista».

Secondo il prof. Stouffer, soltanto l'8 per cento degli interrogati hanno manifestato un interesse qualsiasi per gli affari internazionali. L'83 per cento di essi hanno manifestato peroccupazioni di ordine personale e il 9 per cento hanno dichiarato di non avere alcuna preoccupazione. Meno dell'uno per cento hanno parlato della minaccia rappresentata dal comunismo; interrogati su quale definizione potessero dare del comunismo, essi hanno dato le risposte seguenti: «Un comunista parla sempre della pace mondiale... non va in chiesa e parla contro Dio... distribuisce manifestini e opuscoli sulle Nazioni Unite...».

Nelle sue conclusioni, il prof. Stouffer osserva che questa inchiesta ha provato che molti americani non si servono della parola «comunista» se non per designare ciò che non piace loro o ciò di cui diffidano. «Ciò, unito al fatto che, nello spirito del popolo americano, l'opinione non ortodossa è sinonimo di tradimento, dà un potere enorme alle forze conformiste», scrive il professor Stouffer.

LEO REA

Interrogazione a Martino

L'attività anti-italiana dei diplomatici sovietici

Roma, 7

A seguito delle ulteriori informazioni che sull'attività anti-italiana dei diplomatici sovietici in Italia ha ampiamente riferito la stampa italiana, è stata oggi presentata dall'on. Mario Berry una nuova interrogazione al Ministro degli Esteri.

L'on. Berry premette anzitutto che il Governo dell'URSS, secondo notizie ufficiali ed informazioni gornalistche non smentite, dispone in Roma oltre che della villa di via Gaeta 5, sede dell'Ambasciata, e della villa di via Clitumno, sede della rappresentanza commerciale, entrambe protette dal privilegio dell'extraterritorialità, di numerosi altri uffici per le missioni militari: per l'esercito (in via Traso) per la marina (via Tagliamento), per l'aeronautica (via R. Lanciani), per il Sovingobura (via Nibby), per la direzione e la redazione della agenzia TASS (via M. Adelaide e piazza di Spagna), nonchè di una villa di rappresentanza in via Nomentana, e della grande villa Abamelek, sull'Aurelia antica che, secondo le recenti rivelazioni di un settimanale sarebbe la centrale della polizia segreta e dello spionaggio sovietico in Italia.

Nella sua interrogazione, lo on. Berry fa anche presente che sono accreditati nel nostro paese circa cento diplomatici, funzionari, addetti e coadiuvanti russi, tra i quali diversi autisti, e che durante lo scorso anno la rappresentanza commerciale sovietica ha ottenuto duecento permessi per visitare centri industriali italiani.

Affermato quanto sopra, l'on. Berry chiede al Ministro degli Esteri di conoscere: 1) Quali sedi, uffici ed alloggi siano stati concessi alla missione diplomatica italiana, a nostri uffici di informazione, all'«Ansa» o altra agenzia di stampa italiana a Mosca. 2) Quanti diplomatici, funzionari coadiuvanti e autisti è stato concesso all'Italia di accreditare a Mosca. 3) Se e quali restrizioni limitano l'attività missionale o la libertà di movimento nel territorio dell'URSS della nostra rappresentanza.

In terza pagina la settima puntata del
RAPPORTO
sulla Russia
di W. R. Hearst jr.

I negoziati di Udine

Una puntata a Trieste dei due capi delegazione

Udine, 7

Giornata fruttuosa, quella di oggi, per le delegazioni italiana e jugoslava, che studiano la stipulazione di un accordo per il traffico lungo il confine della Zona B: lo hanno dichiarato i membri della delegazione italiana, da noi interrogati alla stazione ferroviaria poco dopo che avevano lasciato Palazzo Belgrado, sede della riunione. Erano le 20, e dopo una seduta iniziata alle 15 i componenti della delegazione italiana si sono portati alla stazione in attesa del treno delle 20.45 che partiva per Trieste, mentre quella jugoslava è rientrata in albergo. Il dott. Capon e l'ing. Bucar, capi delle due delegazioni, erano partiti invece alle 18 per Trieste.

I lavori a Palazzo Belgrado riprenderanno domani alle 15.

I SOLDATI ITALIANI MORTI IN RUSSIA

DISTRUTTI DAI SOVIETICI gli elenchi del magg. Zigiotti

Questa la risposta del Governo di Mosca a una richiesta della nostra Ambasciata

Roma, 7

L'Agenzia continentale informa che il Governo dell'URSS, attraverso l'Ambasciata d'Italia a Mosca, ha finalmente «risposto» tramite il Ministero degli Esteri italiano alla richiesta del magg. Giuseppe Zigiotti, della Divisione «Torino», tendente ad ottenere la restituzione dei libretti, sequestrati dal magg. sovietico Majerov, vicecomandante del campo 160 di Susdal, contenenti i nomi di militari italiani deceduti dopo la loro cattura da parte delle truppe russe, e compilati dal Zigiotti stesso e dal tenente cappellano don Giovanni Brevi, della Divisione «Julia». Mosca ha fatto ora sapere che i libretti non possono essere restituiti perchè distrutti allorquando si procedette allo scioglimento del campo.

Dall'inaudita risposta scaturisce evidente: 1) che il Governo sovietico non nega che i libretti siano stati sequestrati; 2) che invece di conservarli e inviarli al Governo italiano, sono stati distrutti.

La stessa Agenzia riferisce che su dichiarazioni dei sunnominati ufficiali nei libretti erano trascritti i dati relativi ad alcune centinaia di militari deceduti, con l'aggiunta della località e causa del decesso e del nome di chi, presente al trapasso, aveva fornito precise e circostanziate notizie.

Al loro rientro in Italia tanto il magg. Zigiotti quanto il cappellano don Brevi, hanno rilasciato regolari dichiarazioni agli uffici competenti circa i nomi dei caduti che ancora ricordavano. Come risulta dalle recenti dichiarazioni del Sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri, il Governo sovietico, nonostante le ripetute richieste, ha finora inviato al Governo italiano soltanto 148 certificati di morte di militari italiani deceduti in prigionia.

Buona l'affluenza alle urne per le mutue contadine

Roma, 7

Continuano a svolgersi regolarmente le elezioni dei consigli direttivi delle mutue comunali per l'assistenza malattia ai coltivatori diretti.

Nella giornata di sabato 5 e in quella di domenica 6 marzo, sono stati eletti i consigli di 464 mutue comunali in 41 province. Soltanto in tre Comuni della provincia di Udine le elezioni hanno dovuto essere rinviate a causa della neve.

Caratteristica saliente di queste giornate elettorali è che la inclemenza del tempo ha inciso molto relativamente sulla affluenza alle urne che, in parecchi Comuni, ha raggiunto il cento per cento degli iscritti. A Reggio Calabria l'affluenza è stata del 95,83 per cento degli iscritti; a Taranto si è avuto il 94,69 per cento; a Udine lo 86,80 per cento; a Verona l'86,09 per cento; a Brescia l'85,70 per scesi al di sotto dell'85 per cento.

Delle elezioni di questi ultimi due giorni si hanno i dati relativi a 422 Comuni, le cui mutue, come quelle per le quali si è votato in precedenza, saranno tutte amministrate da elementi della Coltivatori diretti.

IL RITORNO DEL MINISTRO BRITANNICO A LONDRA

EDEN NON GIUDICA PROSSIMA una conferenza per Formosa

Sarebbe stata però concordata con il Premier indiano la nuova linea congiunta per premere sull' U. R. S. S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

Al ritorno a Londra dal suo viaggio di dieci giorni nell'Estremo e Medio Oriente (nel corso del quale ha parlato coi rappresentanti di sedici paesi ed ha coperto un percorso totale di 16 mila miglia), il Ministro degli Esteri britannico Sir Anthony Eden ha fatto oggi una breve dichiarazione sulla progettata Conferenza internazionale su Formosa.

Eden ha detto: «Perchè una conferenza cia coronata da successo, è necessario che si verifichino alcune condizioni: occorre una intesa preventiva fra coloro che vi parteciperanno, sugli scopi della Conferenza e, in parte, anche sui metodi da seguire, e bisogna poi essere d'accordo anche su chi vi deve partecipare. Sono spiacente di dover dire che, sino a questo momento, non è stato raggiunto un accordo a questo riguardo».

La dichiarazione di Eden ha una notevole importanza, giacchè si sapeva da diversi giorni che le discussioni segrete sul progetto russo di una conferenza erano incominciate, a Mosca e altrove; si ricorderà che i russi, nel fare la loro proposta, dissero però di voler escludere Ciang Kai-scek dal numero degli invitati; gli inglesi risposero dichiarando (come Eden stesso ha ripetuto ancor oggi) che una conferenza avrebbe dovuto essere «rappresentativa», includere cioè i rappresentanti d'ambo le parti. Alla presentazione delle osservazioni inglesi, e dopo una pausa di diversi giorni, seguì quindi la ripresa dei contatti, con la comunicazione di «contro-osservazioni» russe, e un attivo scambio di punti di vista; su questi ultimi sviluppi, sia il Foreign Office che i russi avevano conservato però un assoluto segreto, e soltanto oggi la dichiarazione di Eden è venuta a rivelare che non sono stati compiuti progressi, almeno per quello che riguarda la partecipazione di Ciang Kai-scek alla conferenza. Ma non sembra che i negoziati siano stati interrotti ed anzi, nel corso delle conversazioni dei giorni scorsi a Nuova Delhi fra Eden e Nehru, sarebbe stato tracciato un nuovo piano congiunto per la diplomazia anglo-indiana. Eden riferirà ai Comuni sul suo viaggio entro questa settimana.

A tarda sera si apprende che è stata presentata alla Camera una mozione di censura al Governo a nome del partito laburista. Questa mozione darà luogo ad un dibattito e ad una votazione ai Comuni la settimana prossima.

«La Camera dei Comuni — afferma la mozione — considerando che in una guerra mondiale condotta con armi di distruzione totale, come la bomba H, non vi potrebbero essere vincitori ma solamente l'annientamento della civiltà, chiede al Governo britannico di aprire immediatamente negoziati con i Governi sovietico e americano in vista di riunire una Conferenza comprendente il Primo Ministro britannico e i capi degli altri due Governi, allo scopo di diminuire la tensione mondiale e preparare un effettivo disarmo mondiale mediante l'ONU. La Camera, di conseguenza, mantiene i termini della mozione del 5 aprile 1954 e deplora gli indugi del Governo conservatore nel metterla in applicazione».

ARRIGO LEVI

Adenauer colpito da una leggera influenza

Bonn, 7

Il Cancelliere Adenauer è stato colpito da una leggera forma di influenza che quasi certamente lo costringerà a casa per alcuni giorni. Oggi egli non si è recato a Palazzo Schaumburg, e gli appuntamenti sono stati rinviati.

UN DISCORSO DEL MARESCIALLO ALL'ASSEMBLEA

TITO AFFERMA CHE LA JUGOSLAVIA possiede ingenti riserve di uranio

Non verranno tuttavia fabbricate bombe atomiche e l'energia nucleare sarà destinata a scopi di pace

Belgrado, 7

Molti applausi da parte dei circa seicento componenti della Assemblea jugoslava hanno sottolineato l'annunzio dato oggi da Tito, durante il suo discorso consacrato alla politica estera, della esistenza nel sottosuolo jugoslavo di ingenti riserve di materie prime atomiche. Tali materie prime le consentiranno di produrre energia atomica a fini pacifici e di soddisfare così la necessità della sua industria.

Tito ha auspicato un efficiente controllo internazionale e la distruzione di tutte le armi nucleari esistenti per impedire la utilizzazione abusiva dell'energia atomica.

A molti osservatori è sembrato che il discorso odierno di Tito fosse una risposta a Churchill e in pari tempo un abile tentativo per galvanizzare le opinioni pubbliche dei piccoli paesi ai quali si vuol presentare una Jugoslavia che pur potendolo, non intende produrre le armi atomiche ma indirizza l'energia nucleare a scopi esclusivamente civili.

In tutta questa manovra questi osservatori vedono una coincidenza con i motivi che hanno ispirato il Maresciallo Tito nel discorso odierno in cui ha passato in rassegna le relazioni con i paesi sovietici, gli sviluppi dell'alleanza balcanica, i rapporti in generale con l'Occidente e in particolare quelli con l'Italia. Dopo avere auspicato una ulteriore normalizzazione con i paesi dell'Europa orientale e con l'Unione Sovietica nel senso di una attiva collaborazione in tutti i campi il Maresciallo ha polemizzato con Molotov accusandolo di avere deformato anche nel suo recente discorso al Soviet supremo la verità dei fatti che nel 1948 hanno portato alla scissione fra Mosca e Belgrado.

Tale deformazione, cui avrebbero fatto eco i circoli dirigenti e dei partiti dei paesi dell'Oriente europeo, facendo apparire la Jugoslavia nelle vesti di colpevole che cerca adesso di correggersi, non contribuirebbe all'ulteriore sviluppo del difficile processo di normalizzazione. «E' giunto il momento — ha detto Tito — di dire le cose così come veramente si sono svolte al fine di poter procedere su di un terreno sgombro di malintesi verso relazioni migliori».

Riferendosi all'alleanza balcanica il Presidente jugoslavo ancora una volta ha riaffermato la volontà di Belgrado di tenersi lontana da ogni politica di blocchi ed ha dichiarato che mai la Jugoslavia consentirà a una trasformazione del patto di Bled in un dispositivo tale da poter inasprire le relazioni internazionali, con evidente allusione all'intenzione jugoslava di minimizzare al massimo i propri impegni militari nel quadro dell'alleanza con la Grecia e la Turchia.

La soluzione del problema di Trieste, ha quindi sostenuto il maresciallo passando ai rapporti con l'Italia, ha reso possibile il miglioramento dei rapporti fra i due paesi ed i risultati già raggiunti in questo senso nonchè le prospettive di collaborazione in tutti i campi dimostrano che i popoli jugoslavi non si sono sbagliati decidendosi ai sacrifici fatti per la soluzione della questione triestina.

Quanto ai rapporti con l'Occidente in generale Tito ha rilevato l'importanza che gli aiuti anglo-franco-americani hanno rivestito e rivestono per il paese e riferendosi in particolare alle potenze dell'Europa occidentale ha sostenuto che «esistono le condizioni necessarie per realizzare una cooperazione attiva e costruttiva fra gli Stati europei attraverso collegamenti regionali. Tali collegamenti rappresentano d'altra parte la strada migliore e inevitabile verso collegamenti su scala mondiale. Il nostro paese ha rivelato manchevolezze e unilateralità negli organismi europei già esistenti, ma si impegna ad una collaborazione più ampia sia sostanziale che geografica».

IL GOVERNO FRANCESE E I PROBLEMI DEL BILANCIO

FAURE IN DIFFICOLTÀ chiederebbe la fiducia

Ritornano in discussione la questione saarese e le interpretazioni degli accordi con Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Il Governo di Edgar Faure è da qualche giorno appena costituito e già pare sia costretto a porre la questione di fiducia sul capitolo del bilancio che concerne il miglioramento finanziario concesso ai funzionari. Si ricorderà che la Commissione delle Finanze aveva giudicato insufficiente il piano proposto dal Governo, obbligandolo a proporre un nuovo piano che preveda qualche altra concessione, ma sempre limitata nei suoi effetti sulla stabilità del franco. Se la questione di fiducia sarà in realtà posta, la votazione non si avrà domani, ma, come vuole il regolamento, dopodomani, mercoledì. In tale caso sarà offerto un prezioso indice della situazione parlamentare nei confronti del Governo. Si saprà se la maggioranza, come si teme, avrà subito modificazione e se sarà rimasta tanto larga come fu al momento dell'investitura di Edgar Faure.

Non è soltanto questa la difficoltà che il Governo dovrà eventualmente superare. Durante il «weekend» passato nello Jurada da Edgar Faure la polemica franco-tedesca sulla Saar si è aggravata. Essa verte sempre sull'interpretazione dell'articolo 6 dell'accordo concluso il 23 ottobre scorso. Secondo Parigi, dopo l'approvazione per «referendum» dello statuto della Saar, nessuna critica, nè azione di partito, dovranno essere rivolte contro lo statuto sino alla conclusione del Trattato di pace. Invece Bonn ritiene che anche dopo il «referendum» alcuna limitazione sarà imposta alla propaganda politica ed essa potrà benissimo mettere lo stesso statuto in discussione.

Il dissenso franco-tedesco, come dice bene Robert Schuman, in una dichiarazione fatta ad un giornale di provincia, non è una divergenza di interpretazione dell'accordo. Si comprende quali possono essere i pensieri segreti da una parte e dall'altra. La Francia tiene a che la Saar rimanga nella attuale situazione e ben legata all'economia francese, ciò che le permette di poter avere nel «pool dell'acciaio e del carbone» una caratura del 34 per cento della sua produzione. La Repubblica federale pensa invece che dopo il «referendum» un'attiva propaganda pro germanica nel territorio saarese potrà molto giovare alla causa del ritorno della regione in seno alla Germania.

Robert Schuman è stato indotto anche in questa occasione a ripetere quello che è sempre stato il suo giudizio sulla scabrosa questione: soltanto la CED o la realizzazione di una Europa integrata potrebbe risolvere in pieno il problema, spezzando le gambe a rivendicazioni sia francesi che tedesche. Allo stato attuale la polemica tra Bonn e Parigi appare inevitabile e tendente ad aggravarsi sempre di più. E' per questo che le due capitali sono state indotte a chiedersi quale fosse il valore attuale degli obblighi contratti per la Saar dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti. La versione tedesca ha preso aspetti diversi da quella francese. Adenauer ha anzi voluto forzare la volontà dei deputati del Bundestag rivelando loro che con l'accordo saarese gli impegni assunti dal Governo inglese e da quello americano di appoggiare le rivendicazioni francesi decadevano. Il Quai d'Orsay invece ritiene che sino al Trattato di pace gli impegni debbano essere considerati sempre validi. Ed è questa la tesi che Antoine Pinay si prepara ad illustrare dinanzi alla Commissione degli Esteri del Senato, presso la quale sono in esame gli accordi di Parigi in vista del dibattito che su di essi si aprirà il 22 corrente al Palazzo del Lussemburgo.

Il solo fatto che si sia accesa la polemica tra Bonn e Parigi [illegible]

Palazzo Borbone sull'interpretazione tedesca delle reali intenzioni anglo-americane per la Saar. La richiesta dice tra l'altro: «Il Capo della Repubblica di Bonn, avendo pubblicamente rivelato un'assicurazione datagli dai Governi di Granbretagna e degli Stati Uniti secondo cui sarebbero d'ora innanzi considerati caduchi gli impegni presi verso la Francia riguardo al regolamento della questione saarese, l'Assemblea invita il Governo a prendere le misure necessarie per ottenere dai Governi di Londra e di Washington, prima del prossimo dibattito sulla ratifica degli accordi di Parigi, una dichiarazione che smentisca la interpretazione tedesca e confermi i loro impegni anteriori».

La domanda del gollista Vendroux presenta un grave rischio per il Governo, tanto più che essa viene rivolta a due settimane dal dibattito previsto al Senato. E un rischio ancora più grave comporta per la ratifica degli accordi, poichè solo una secca smentita ad Adenauer potrebbe far cadere gli indugi che i senatori manifestano verso gli accordi. Ma una smentita ad Adenauer costerebbe caro al Cancelliere ed è difficile che Londra e Washington se ne assumano l'iniziativa.

BONAVENTURA CALORO

Tre metri di neve sulle strade della Slovenia

Belgrado, 7

Zagabria, capoluogo della Croazia, è paralizzata dalla neve che nel centro della città ha raggiunto l'altezza di 50 cm. Tutte le comunicazioni [illegible] sono interrotte [illegible] (ma [illegible]) per la autostrada diretta a Belgrado. In Slovenia la neve ha raggiunto in certi punti l'altezza di tre metri. Anche le isole del litorale sloveno e della Dalmazia [illegible] erano [illegible] apparivano [illegible] ammantate di bianco. La bora [illegible] impetuosamente ostacola la navigazione lungo la costa adriatica.

UN ANNUNCIO DEL COMANDO NAZIONALISTA

Saranno rafforzate le difese delle Matsu

Formosa smentisce le voci di un evacuazione dell'arcipelago - La costruzione di fortificazioni

Taipeh, 7

Negli ambienti ufficiali del Governo di Formosa si annuncia che la Marina nazionalista sta procedendo al rafforzamento della guarnigione dello arcipelago delle Matsu, 120 miglia a nord-ovest di Formosa. Negli stessi ambienti si sottolinea che quest'operazione permette di affermare che il comando nazionalista è deciso a difendere Matsu, contrariamente alle voci che circolavano da qualche giorno a Taipeh circa una prossima evacuazione.

Si aggiunge che un gruppo di consiglieri americani partecipa sul posto all'elaborazione dei piani di difesa delle isole. Il comandante in capo della flotta americana del Pacifico, ammiraglio Stump, ha visitato Matsu ieri, alla vigilia della sua partenza da Formosa.

L'operazione in corso consisterebbe nello sbarco di guerriglieri nazionalisti su numerose piccole isole finora deserte vicine all'isola principale di Matsu, la cui guarnigione comprende circa ottomila regolari cinesi.

Stasera, a conferma di queste notizie, un portavoce del Ministero della Difesa cino-nazionalista ha dichiarato ai giornalisti: «Siamo risoluti a difendere fino all'estremo, tutte le isole della costa comprese le Matsu».

Il portavoce ha poi smentito formalmente le informazioni secondo le quali le isole Matsu verrebbero evacuate allo scopo di rafforzare le difese di Quemoy. Il portavoce ha precisato che anzi per far fronte a qualsiasi eventuale attacco da parte dei cino-comunisti, sono attualmente in corso opere di rafforzamento delle difese delle Matsu; la costruzione di nuove fortificazioni e di nuove strade prosegue allo scopo di trasformare queste isole in una vera e propria fortezza.

Il film su Sauro

Tra un mese la sentenza nella causa contro i produttori

Roma, 7

Come è noto, una grave vertenza giudiziaria è sorta, da tempo, fra la famiglia di Nazario Sauro e la casa cinematografica Ponti De Laurentiis di Roma. La vedova ed i figli di Nazario Sauro, lamentano che i produttori abbiano prodotto [illegible]

INCIDENTE STRADALE SULLA VICENZA - NOVENTA

Una ragazza uccisa e tre feriti gravi

La vittima aveva chiesto un passaggio

Vicenza, 7

Questa sera lungo la provinciale Vicenza-Noventa, a Ponte di Lumignano, un'autovettura Fiat 1100 di nuovo tipo, lanciata a forte velocità, [illegible]

Progettata nell'URSS una nuova utilitaria

Parigi, 7

La «Gazzetta Letteraria» nel suo numero [illegible]

GIORNALE SPORT

CINQUEMILA SPETTATORI AL PALAZZO DELLO SPORT

MITRI PREVALE E BATTE il negro portoghese Da Sylva

Vecchiato vince in meno di tre minuti - Barbadoro attacca senza tregua e regola il francese Bataille

Cinquemila spettatori hanno affollato il Palazzo dello Sport per la riunione pugilistica di ieri sera. Un pubblico che ha battuto tutti i primati triestini in materia di manifestazioni di pugilato. La riunione è stata aperta da tre combattimenti dilettantistici ai quali hanno fatto seguito altrettanti incontri di professionisti. A metà riunione è stato presentato al pubblico Duilio Loi campione d'Europa dei pesi leggeri al quale il pubblicista Giordano Bruno Tonelli, a nome del Gruppo Giornalisti Sportivi Triestini, ha consegnato il premio dell'«Atleta giuliano 1954». Un cordiale, insistente applauso ha accolto Duilio al suo apparire sul ring, applauso che si è rinnovato con maggiore intensità quando Tonelli dopo aver letto la motivazione che proclamava Duilio Loi il migliore atleta giuliano del 1954 gli ha consegnato la grande medaglia d'oro. Simpaticamente rilevato e calorosamente applaudito il gesto di Duilio che ha atteso Tiberio Mitri, che saliva sul ring per il suo incontro con Da Sylva, per consegnargli il mazzo di fiori ricevuto in precedenza dal rappresentante dei giornalisti sportivi.

I combattimenti dilettantistici sono stati disputati con molto entusiasmo ma con modesta arte pugilistica. Disapprovato il verdetto che dava vincente Semeraro, il quale ha soltanto pareggiato con il bersagliere Domini. Un brevissimo intervallo e poi è la volta di Vecchiato contro il portoghese Gomes. L'udinese si sbriga alla svelta. Al suono del gong dopo un paio di scambi di assaggio, un largo destro di Vecchiato manda al tappeto il negro che viene contato per due poi si alza in piedi e riceve il prescritto rimanente conteggio di otto in piedi ma leggermente sbalordito. Vecchiato non perde tempo e ripreso il combattimento lo investe con una scarica di colpi che partono da tutte le direzioni. Il negro, messo alle corde, è in gravi difficoltà. Vecchiato non da tregua: il negro vacilla ma non cade e il suo secondo, il grosso monsieur Copin, getta la spugna. Sono passati appena 32 secondi dall'inizio. Applausi a non finire a Vecchiato.

E' la volta di Barbadoro con il francese Bataille. Nello parte di scatto e nelle prime quattro riprese non permette al francese di prendere nessuna iniziativa all'infuori di quella di mettere in mostra un gioco difensivo di autentica classe che però non impedisce all'ospite di incassare e digerire qualche volta bene e qualche volta male colpi durissimi. Dalla quarta in poi il combattimento si fa confuso e per colpa di Barbadoro che nella foga di concludere mette in moto la testa che riesce a danneggiare il francese più dei pugni. Qualche sprazzo dell'ospite nella settima e ultima ripresa ma in definitiva il combattimento è tenuto sempre saldamente in pugno dal duro e aggressivo pugilatore fiumano. Il francese non ha tradito l'attesa e si è dimostrato un pugile completo al quale manca solo una maggiore iniziativa ma Barbadoro non gli ha mai permesso con le buone e con le cattive di farsi sotto.

All'apparire di Tiberio scroscia l'applauso della folla. Dire che il combattimento, che si è protratto per le dieci riprese, non sia stato bello si dice una bugia. D'altra parte affermando che ha soddisfatto non si dice la verità. Da Mitri il pubblico si attendeva di più ma il suo avversario è quel che si è soliti definire un uomo che in materia di boxe sa il fatto suo. Provvisto di una difesa di ferro e di un sinistro solo apparentemente indolente, ma che quando arriva si fa sentire Da Sylva, ha costretto Tiberio a stare sul chi vive dal primo all'ultimo suono di gong. Di Tiberio abbiamo ammirato il suo ottimo gioco di gambe, un sinistro veloce e abbastanza centrato. Dove invece siamo rimasti poco persuasi è nell'uso del destro ch'egli porta male, impreciso e sempre poco efficace. Grave lacuna che si farà maggiormente sentire quando Mitri dovrà fare i conti con avversari maggiormente decisi.

Salvo qualche episodio di punta, le dieci riprese hanno avuto la medesima fisonomia: attacchi continui di Mitri ben contenuti dal negro che evita o blocca i colpi più pericolosi, pronto a rientrare con insidiosi e scattanti sinistri e qualche raro destro che, peraltro, raggiunge il bersaglio sempre smorzato o bloccato in precedenza. Magnifica doppietta di Mitri alla quarta ripresa. Buona boxe e scambi senza conseguenze nella quinta e sesta. Nella settima Mitri prende decisamente l'offensiva e sembra voglia concludere. Un sinistro del triestino scuote il negro ma Mitri come al solito non porta a termine l'azione e l'altro si riprende e spara il destro della buona notte che per fortuna Mitri riesce ad evitare. Nell'ottava e nona ripresa Mitri cerca di giocare il tutto per tutto ma nulla da fare con un avversario che tiene gli occhi aperti. Nell'ultima ripresa Mitri, pur avendo già vinto l'incontro con un sufficiente margine di punti cerca di finire in bellezza ma il negro non glielo permette. Un applauso di limitate proporzioni saluta la vittoria di Mitri e conclude una riunione che ha costituito specialmente uno spettacolo di pubblico.

Dilettanti: leggeri: Sabatelli (CRDA) batte Antonelli (8.o Bersaglieri Pordenone) ai punti; welter: Sanna (APT) e Fravetto (8.o Bersaglieri) nullo; welter leggeri: Semeraro (APT) batte Domini (8.o Bersaglieri) ai punti.

Professionisti: pesi leggeri: Vecchiato (Udine) kg. 62 batte per getto della spugna alla prima ripresa Goméz (Portogallo) kg. 61.500. Arbitro Fabris di Monfalcone. Pesi piuma: Barbadoro (Trieste) kg. 58.500 batte ai punti in otto riprese Bataille (Parigi) kg. 59. Arbitro Fabris di Monfalcone. Pesi medi: Mitri (Trieste) kg. 71 batte Da Sylva (Portogallo) kg. 69 ai punti in dieci riprese. Arbitro Boch di Trieste.

C. C.

SCUDETTO E BASKET: UNO SPIRAGLIO APERTO

La regolarità della S.G.T. prende spicco anche dal mezzo insuccesso del Gira

Forse la soluzione dal «derby» bolognese e dall'incontro di Pavia - Sempre nel mistero il problema della retrocessione

Dopo diciotto giornate di gare la Ginnastica Triestina si trova ancora una volta a guidare da sola la classifica del massimo campionato di basket. Quali che possano essere le risultanze finali del torneo è certo che l'impresa dei ragazzi biancocelesti sarà a lungo ricordata. Collocatasi alla testa delle dodici partecipanti grazie alla vittoria ottenuta nella magnifica partita disputata contro il Pirelli nella prima giornata di campionato, la Ginnastica non ha più lasciato la posizione, dividendo alle volte con altre squadre il posto di privilegio, spesso però sola e distaccata anche dalle formazioni maggiori. Per cinque volte nel girone d'andata, 3.a, 8.a, 9.a, 10.a e 11.a giornata) i ragazzi di Zar sono riusciti a distanziare tutte le altre squadre, ed ancora alla 2.a del ritorno essi si erano trovati soli in testa alla classifica. Da allora è sembrato che la squadra stesse risentendo il naturale logoramento delle fatiche fisiche e nervose che la posizione di primato comporta. Ma, guardando alla classifica, ci accorgiamo che intanto altri sette punti sono venuti ad aggiungersi ai 18 precedentemente conquistati, per cui in definitiva si deve ammettere che la squadra triestina, negli ultimi cinque turni del torneo, è stata pari in rendimento e punti a Gira, Virtus, Borletti e Storm Varese. Non sono pertanto sogni tanto irreali quelli dei tifosi biancocelesti che non hanno ancora rinunciato alla speranza di vedere la loro squadra arrivare in testa al traguardo finale. Una parola decisiva potrebbero dirla in proposito gli incontri di Pavia e Bologna della prossima domenica, quando saranno di fronte pavesi e triestini, Gira e Virtus.

La prima delle due squadre bolognesi intanto ha perso, o forse guadagnato, dato l'andamento dell'incontro, un punto nella palestra della Misericordia. I veneziani ancora una volta hanno saputo tenere in iscacco i più titolati avversari conducendo in testa l'incontro fino a pochi secondi dal termine. Soltanto una prodezza di Mascioni permetteva ai felsinei di pareggiare le sorti dell'incontro, che erano già state abbondantemente compromesse. La Virtus dal canto suo non ha faticato molto per aver ragione dell'altra squadra veneziana, la Junghans, che essendo da tempo condannata alla retrocessione si batte ormai soltanto per onore di firma. Ugualmente facile ma non prevedibile nella misura il larghissimo successo ottenuto dai «campioni» del Borletti che hanno disposto come hanno voluto di un Benelli molto giù di corda. Forse Riminucci, dato ormai per acquistato dalla squadra milanese, si è trovato a disagio giocando contro i suoi futuri compagni che hanno presentato invece uno Stefanini in grandissima forma.

Importanti, agli effetti della salvezza, i successi ottenuti dalla Stella Azzurra e dallo Storm Varese rispettivamente su Cantù e Pavia. Niente di decisivo però perchè la prossima domenica toccherà alle squadre vittoriose di mettersi in viaggio mentre quelle sconfitte giocheranno in casa avendo parecchie possibilità di ricuperare i punti perduti a Roma e a Varese. In definitiva bisognerà arrivare all'ultima giornata del torneo per sapere quale sarà la squadra che dovrà disputare con i campioni della Serie B la partita di qualificazione che avrà quale premio il decimo posto disponibile nel campionato maggiore della prossima stagione. Le tardive rimostranze delle società interessate al mantenimento di girone a dodici squadre hanno trovato irriducibile opposizione nel presidente e nei vari componenti del C. D. decisi una volta tanto a far osservare le disposizioni prese nel luglio e... variate poi nell'ottobre dello scorso anno.

Intanto però anche il girone finale della Serie B promette delle belle emozioni. Tre delle quattro squadre partecipanti, e cioè Mazzini Morini, Cama di Livorno e Lazio di Roma, sembrano essere di uguale forza, per cui potrebbe anche succedere che almeno due squadre, se non tutte tre, si trovino alla fine a parità di punteggio. Il risultato di Livorno non deve trarre in inganno, perchè i romani sul loro campo sono ben capaci di restituire, magari anche con un buon interesse, i molti canestri subiti a opera dei labronici.

M. V.

PER IL CAMPIONATO DI CALCIO SEMPRE CARNEVALE

Indicazioni sintomatiche sulla decadenza dei «grandi»

La Juventus battutissima a Trieste umilia la Fiorentina mentre il Bologna si fa battere anche dal Novara - Della disgrazia di Bergamo c'è chi gioisce

La vittoria della Lazio nel «derby» capitolino e la sconfitta del Bologna a Novara sono le sorprese della ventiduesima giornata che portano un'effettiva schiarita sull'orizzonte dello scudetto. Il Milan ha oggi nuovamente un capitale su cui vivere di rendita. Per un attimo si era avuta l'illusione che il campionato potesse divenire un'incertezza elettrizzante. Questo era avvenuto all'indomani della sconfitta del Milan a Trieste, sconfitta della quale aveva approfittato il Bologna per piazzarsi ad un solo passo dai meneghini. La crisi del Milan si stava accentuando e pareva proprio che i ragazzi di Viani possedessero i titoli per raggiungere e forse superare il fuggitivo. Oggi i fatti dimostrano che questo era possibile. Infatti la macchina del Milan ha avuto necessità di cambiare... motore (Puricelli al posto di Guttman) ed oggi si trova appena in rodaggio, sottostando ai limiti di velocità imposti da una tale condizione. Nello stesso tempo dobbiamo riconoscere che la squadra di Busini merita ampiamente lo scudetto. Un merito che le proviene soltanto in parte dal proprio valore. Il resto si deve ascrivere — ed è il più — alla reale inettitudine delle concorrenti. Il caso limite è rappresentato dal Bologna: in due sole partite i petroniani hanno perso l'autobus che porta allo scudetto. Prima sono stati strapazzati dalla Roma e domenica le hanno buscate dal Novara, pur avendo giocato quasi tutta la partita in vantaggio di numero, undici contro dieci.

La sconfitta della Roma ad opera della Lazio dimostra che oggi il Bologna è men che mediocre. Dieci giorni fa i giornalisti avevano molto elogiato i calciatori capitolini, la cui impresa di battere il Bologna era sembrata maiuscola. Invece piccolo era il merito della Roma, impostasi con un gioco gagliardo ad una squadra petroniana ormai piegata sulle ginocchia dal naturale logoramento. A Novara i rossoblù si sono battuti con animo ma hanno cercato invano di perforare il catenaccio degli «azzurri» i quali nell'ultima delle loro numerose scorribande in contropiede si sono aggiudicati con Renica l'unica rete della giornata ad un sol minuto dalla fine.

La Roma ha presunto di sè nell'affrontare la Lazio. Ha ripresentato la medesima formazione di Bologna dimenticando Nyers in tribuna. Sicchè il suo attacco con due estreme che sono... mediani (Giuliano e Cavazzuti) non ha cavato un ragno del buco, mentre alla Lazio è riuscito agevole segnare le sue tre reti non avendo alcuna preoccupazione alle spalle.

Una terza sorpresa si è avuta a Bergamo. L'Atalanta non vince da ormai dieci domeniche e si pensava che la visita della Pro Patria rappresentasse l'occasione buona per porre termine alla serie negativa. Invece i bustocchi hanno restituito ai cugini orobici il risultato del girone d'andata, rendendo precaria la situazione della classifica dell'Atalanta senza per questo migliorare la propria. Della sconfitta dell'Atalanta gioiscono le altre pericolanti. Un altro risultato di rilievo è la sconfitta della Fiorentina a Torino. Anche questo dimostra quanto siano mediocri le concorrenti del Milan. La Juventus era stata strabattuta dalla Triestina solo sette giorni prima. La partita è stata abbastanza bella e la Juventus è apparsa «brillante» soltanto perchè la Fiorentina, ora piuttosto debolucoia nella retroguardia, l'ha lasciata giocare. Sul valore effettivo della Fiorentina ci piace ricordare il giudizio tutt'altro che entusiastico espresso dal nostro giornale all'indomani dell'incontro con la Triestina sul campo neutro di Pisa. Erano i tempi in cui la critica ufficiale indicava la Fiorentina come la vera rivale del Milan e come la grande speranza del football italiano.

Così al Milan per guadagnare ancora un punto su tutte le sue rivali è stato sufficiente pareggiare nell'incontro interno che lo opponeva ad un Napoli malconcio per via delle molte defezioni e per la giornata di scarsissima vena di Jeppson. Gli stessi sportivi milanesi riconoscono di dover dire grazie alla buona organizzazione della difesa rossonera (Maldini in testa) se la partita si è chiusa con un risultato di parità. L'attacco non è esistito se non per gli sprazzi di classe del discontinuo Liedholm e per la gran buona volontà di Nordahl.

A Milano insomma si sono messe in viva luce le difese. Un tanto è accaduto anche nella gara Sampdoria - Inter; gli attacchi hanno accentuato le loro deficienze e la partita giocata praticamente dai soli difensori non ha detto proprio nulla di edificante. Ancora peggio è accaduto a Ferrara dove, tra l'«M» di Frossi e il «catenaccio» di Mazza nessuno ha capito niente e la gara è stata risolta in un pareggio mercè un calcio di rigore ed un'autorete. Soltanto a Catania il buon spettacolo ha conciliato gli sportivi con il calcio. Il Catania mettendo in particolare evidenza il suo tandem di sinistra Spikovski-Bassetti ha dato scacco matto al Genoa che ha meritato la sconfitta ma anche gli applausi per la sua elegante condotta di gara.

N. V.

Nella squadra novarese

Renosto non giuocherà contro la Triestina

Novara, 7

La vittoria del Novara sul Bologna è costata un po' cara e Renosto, rimasto contuso alla caviglia destra nei primi minuti di giuoco per uno scontro con Rota che lo costrinse innanzi tempo a riprendere la via degli spogliatoi, non potrà scendere in campo nella partita contro la Triestina in calendario per domenica prossima. Stamane infatti è stato effettuato un esame radiografico dell'arto che ha escluso ogni lesione interna ma ha constatato una forte contusione per cui seppure a titolo precauzionale, il dott. Pomella ha proceduto all'ingessatura della caviglia, ingessatura che l'infortunato giuocatore dovrà tenere per sei giorni.

Oggi i titolari hanno riposato e soltanto Formentin si è recato negli spogliatoi per effettuare qualche forno e massaggi allo scopo di accelerare la guarigione di un noioso dolore alla coscia e ciò in vista di un suo probabile rientro in squadra per la partita con gli alabardati di Trieste. La preparazione per questo incontro verrà iniziata domani pomeriggio.

INTERVISTA COL CAMPIONE D'EUROPA DEI «LEGGERI»

Loi ritornerà a Trieste per battersi con un inglese

«Qualcosa di più della mia città natale»

[illegible]

facilitazione l'ho ottenuta e poichè mancavo da casa da quasi sette mesi sono rientrato in Italia in fretta e furia. Intanto il mio procuratore Busacca non stava con le mani in tasca e mi preparava il lavoro in Italia. Tornerò in America soltanto se dovrò combattere per il titolo mondiale».

Chiediamo a Loi notizie sulla sua prossima attività. «Devo interrompere il mio soggiorno triestino perchè combatterò a Milano al Teatro Nazionale, il 29 corrente contro un prima serie inglese del quale non so ancora il nome. Verso la metà di aprile ritornerò a Trieste per realizzare un mio più vecchio sogno: combattere di fronte ai miei concittadini. Me ne ha data la possibilità il comm. Ge' presidente dell'Accademia Pugilistica Triestina. L'avversario che ha scelto l'A.P.T. non è dei più facili. Si tratta dell'inglese Alby Tissong, uomo di colore che quindici giorni fa a Milano ha messo in seri pasticci il milanese Garbelli una speranza del pugilato nazionale e che è stato designato quale mio sfidante in uno con Visintin al titolo italiano. Non ero molto entusiasta di quel negro ma ho visto una buona occasione per i triestini di vedermi impegnato bene tanto più che questo sarà il mio ultimo incontro prima di incontrare il francese Ferrer per il titolo europeo».

Prendiamo la palla al balzo per avere notizie di questo combattimento. «La battaglia fra Parigi e Milano per avere questo incontro si sta svolgendo in questi giorni a Parigi. Ottenuto il mio consenso gli organizzatori milanesi stanno trattando e secondo quanto ho appreso, Ferrer pretende una borsa superiore alla mia. Se il campione fosse lui nulla da dire ma poichè... per il momento lo sono io, non vedo perchè lui debba pretendere una borsa maggiore della mia».

Approfittiamo un'ultima domanda: «Di Ferrer cosa ne pensi?»

«Dicono che Ferrer dove tocca spezza. I critici francesi e diversi nazionali hanno già fatto il mio funerale. Ora, nessuno mette in dubbio il valore di Ferrer ma solo sul ring si possono fare i conti giusti. Fuori dalle corde è tutta un'altra cosa. Il «match» con Ferrer si farà verso la fine di maggio all'aperto, ed avremo tempo di parlarne».

Duilio Loi ci prega con questo mezzo di porgere a tutti gli sportivi triestini il ringraziamento per le accoglienze tributategli iersera al Palazzo dello Sport e un arrivederci a presto.

La riunione del 16 aprile sarà completata dall'incontro di Pravisani sulle 10 riprese e da quattro incontri dei migliori dilettanti triestini con i migliori pari pesa genovesi.

SABATO 26 MARZO AL PALAZZO DELLO SPORT

SI FARÀ A TRIESTE L'INCONTRO di pallacanestro Italia-Francia

La Federazione Italiana Pallacanestro ha comunicato domenica sera di aver accettato le controproposte fatte dagli organizzatori triestini per l'effettuazione a Trieste dell'incontro Italia - Francia in programma per il giorno 27 corrente. Aderendo a tali richieste, la FIP ha disposto l'anticipo dell'incontro a sabato 26 marzo.

Anche gli allenamenti collegiali di preparazione all'incontro saranno tenuti nella nostra città, dove gli «azzurri» converranno fin da lunedì 21 corrente. Dirigeranno l'incontro un arbitro svizzero ed uno austriaco. La partita, che sarà preceduta da un incontro minore, sarà disputata al Palazzo dello Sport.

Cavicchi ai punti batte Eugene

Modena, 7

Il peso massimo Cavicchi ha battuto sul ring del Palazzo dello Sport il campione del Belgio Eugene ai punti in dieci riprese.

Prima nella storia

Una gara sciatoria sull'altipiano di Trieste

Una gara sciatoria viene organizzata oggi nel territorio di Trieste: infatti a Opicina, per iniziativa della XXX Ottobre si svolgerà una regolare gara di fondo sui 10 km. per i maschi 3.a serie ed esordienti e sui 5 km. per le femmine 3.a categoria. La partenza è fissata per le ore 15 a Poggioreale, nei pressi dell'albergo Obelisco dove sarà posto il traguardo. Vi parteciperanno soltanto atleti regolarmente tesserati alla FISI per la stagione in corso. Le iscrizioni, tramite le rispettive società, si ricevono fino alle ore 10 di stamane presso la XXX Ottobre.

Alla società che avrà totalizzato il miglior punteggio verrà assegnata la Coppa Giorgio de Drago, messa in palio dagli organizzatori. A questa gara, che ha carattere storico per la nostra città, si prevede assisteranno molti spettatori.

Rinviato il «congressino» del nuoto giuliano

Con un telegramma arrivato soltanto nella tarda notte di sabato, la Federazione Italiana Nuoto ha disposto il differimento ad altra data dell'assemblea delle società giuliane che era stata convocata per il mattino della domenica nella sede della società «Maccabi». I dirigenti convenuti alla riunione non hanno potuto far altro che prendere atto delle decisioni prese tanto tardivamente dalla FIN, deprecando la mancanza di tempestività del massimo ente federale. A quanto ci risulta, il rinvio è stato ordinato per dar modo ad uno dei suoi massimi dirigenti, impegnati ieri in una riunione di consiglio, di presenziare all'assemblea. Intanto il commissario straordinario del comitato giuliano ha proposto alla FIN di far svolgere l'assemblea regionale il giorno 20 marzo, non intendendo assolvere oltre all'attuale incarico.

Una principessa sugli altari?

MENTRE stavo indicando ad ospiti forestieri gli affreschi del Cappellone degli spagnuoli, in Firenze, mi si è avvicinato un vecchio monaco domenicano per offrirmi un santino. Vi era raffigurata una distinta figura di donna anziana avvolta in vesti nere e sotto quel ritratto stava scritto: «La serva di Dio Maria Clotilde di Savoia del Terz'Ordine Domenicano». Sul retro dell'imagine s'informava che era in atto il processo per la beatificazione della principessa Clotilde e si invocavano preghiere affinchè l'alta signora potesse salire al più presto agli onori degli altari.

Il santino mi lasciò pensoso. Un altare quella signora lo aveva già nella storia del nostro Risorgimento e se fosse poi degna del massimo fastigio terreno io non potevo saperlo, ma il fatto che volessero porla addirittura nella schiera degli immortali intercessori mi rendeva ancora più caro un ricordo della mia lontana giovinezza. Io quella principessa l'avevo veduta per azzardo quando avevo appena venti anni. Ero andato la prima volta a Torino nel 1910 e seguendo i consigli che mi dava la guida del Touring avevo voluto vedere anche il castello di Moncalieri. Davanti alla grande e severa mole del castello stavo vagando piuttosto deluso per non poter visitare l'interno, quando sopra il portone principale ...

[...]

re sabaudo. Il cugino aveva più di quarant'anni, amava la débauche, aveva un carattere impetuoso e violento, era però un amico dell'Italia. Come non accontentarlo? Il re Vittorio alla richiesta ebbe un sussulto. Clotilde era appena quindicenne ...

[...]

Clotilde non fece come aveva fatto dopo la caduta di Napoleone Maria Luisa e nella sfortuna della dinastia napoleonica non abbandonò il proprio marito, il quale pure rispettandola viveva quasi sempre lontano. Egli stesso che aveva appresa la vita disordinata di sempre dimostrò fino alla fine verso di lei una grande considerazione. Praticamente sola, la principessa si rinchiuse in se stessa e nelle opere di pietà nella solitudine di Moncalieri da dove andava ogni tanto a Roma. La sua parte nel Risorgimento era ormai finita ed ella aveva il diritto di tenersi in disparte secondo il temperamento suo. Era stata una fanciulla devota e brava, era stata una principessa degnissima, era stata una dama forte e coraggiosa, ora poteva vivere come a lei piaceva, più vicina a Dio che alla terra.

Così mi appare oggi sul santino che la ricorda beata.

ORAZIO PEDRAZZI

Per illustrare agli aviatori dei paesi della NATO i più recenti ritrovati della tecnica aeronautica è stato aperto in California uno speciale corso d'istruzione. Nella foto: un sergente norvegese, un tenente francese e un sottotenente italiano ascoltano le spiegazioni di un istruttore

«RAPPORTO SULLA RUSSIA» DI WILLIAM RANDOLPH HEARST jr.

Non si vedono donne eleganti nelle vie della capitale sovietica

La parità dei diritti con gli uomini sancita dalla Costituzione vale anche per i più pesanti lavori - Per operaie e impiegate la stessa grigia spesso penosa esistenza

7.

La donna russa sembra in ogni senso godere di una posizione di parità con l'uomo nell'Unione Sovietica ...

[...]

e vuol conservare il lavoro dopo la nascita del figlio e il ritorno dal congedo per maternità (che dura normalmente due mesi) deve allattare il neonato al petto in speciali centri materni aggregati alla fabbrica. Le è permesso di interrompere il lavoro e dopo il lavoro può portar il bambino a casa con sè oppure, desiderandolo, può affidarlo completamente al centro materno governativo.

Se desidera conservare e nutrire lei stessa il bambino, durante il periodo dell'allattamento — un anno — è trasferita ad un lavoro leggero. Riceve anche sussidi in danaro e assistenza sanitaria durante la maternità e l'allattamento.

Le leggi sul divorzio

Un tempo il regime sovietico accordava il divorzio con facilità e nulla faceva per frenare l'«amore libero». Oggi, invece, la politica è di rafforzare i vincoli familiari. Gli aborti sono vietati, le leggi del divorzio sono state fatte più rigorose e riflettono il proposito di proteggere gli interessi della madre e del fanciullo. Per annullare un matrimonio non è ulteriormente sufficiente (come lo era prima del 1944) che uno dei coniugi presenti una domanda senza motivazione all'ufficio di stato civile. Il divorzio è pronunciato ora pubblicamente da un tribunale e chi ne fa richiesta deve giustificarla con motivi validi. La causa è discussa alla presenza delle due parti interessate dapprima dinanzi al cosiddetto Tribunale del popolo, che effettua il tentativo di conciliazione e quindi, se il tentativo fallisce, dinanzi alla Corte superiore. E' quest'ultima che concede o respinge il divorzio. Simultaneamente alla concessione del divorzio la corte decide chi dei due coniugi dovrà aver la custodia dei figli e chi dovrà pagar gli alimenti ed in qual misura.

Non sembrano infelici

In base al codice sovietico la Corte può pronunciar divorzio «soltanto quando vi sono serie ragioni di divorzio e quando la continuazione dello stato coniugale si dimostri contraria alla moralità comunista e interferisca con la creazione di normali condizioni per la vita in comune e l'allevamento dei figli».

La Costituzione sovietica concede alle donne «la completa parità agli uomini nelle pubbliche attività economiche, governative, culturali, politiche ed altro». Ciò vale anche per la nettezza urbana. Perchè uno dei quadri che più sorprende il visitatore occidentale a Mosca è costituito dalle donne, che spazzano neve, giorno e notte, dalle strade gelate. Ravvolte in abiti imbottiti con fazzoletti annodati attorno al capo, queste donne veramente hanno l'aspetto di bestie umane da lavoro. Alcune sono giovani ed altre hanno già superato la media età. Debbo dire però che, in concreto, non hanno l'aspetto di esseri infelici.

Ci fu detto che erano contadine provenienti dalle campagne attorno a Mosca. Sono pagate l'equivalente di due dollari al giorno più vitto ed alloggio. Un diplomatico occidentale ci fece notare che sono le donne stesse, apparentemente, a far domanda in gran numero di venire in città per spazzar la neve dalle strade, perchè ciò dà loro la possibilità di guadagnar denaro nell'inverno, quando hanno ben poco da fare in campagna.

In base al principio della completa parità, le donne hanno le stesse possibilità di istruzione degli uomini. L'istruzione obbligatoria, per le donne come per gli uomini, ha inizio a sette anni. E durante la nostra visita all'Università di Mosca, uno dei grattacieli della città, ci fu detto che le studentesse costituiscono il 51 per cento della massa goliardica. Certamente ne vedemmo tante quanti erano gli studenti nei corridoi ed in alcune aule.

Circa 6.500 studenti vivono nell'Università su un totale di 21.500 iscritti. Visitai le residenze degli studenti e le piccole stanze adibite a dormitoi, che, senza esser in alcun modo lussuose, non erano affatto scomode. Gli studenti dei due sessi pagano circa quattrocento rubli all'anno all'Università di Mosca, ma ricevono dal governo dai 300 ai 700 rubli al mese per coprire le spese di pensione, per acquistare i libri di testo e per le piccole spese.

I giovani iscritti al partito comunista hanno la preferenza nel campo dell'istruzione. Se si sono distinti come membri dei Komsomols (organizzazioni giovanili comuniste) la loro domanda di ammissione alle università è presa in più benevola considerazione. Ma soltanto gli studenti che superano gli esami di ammissione con i massimi voti sono iscritti ai corsi.

Vi sono probabilmente delle belle donne in Russia ma certamente non ce ne siamo resi conto a Mosca. Non vi è dubbio, però che la mancanza di vestiti eleganti contribuisce alla nostra impressione negativa. All'infuori del Corpo diplomatico occidentale non vedete mai una donna che a New York, Londra e Parigi sarebbe considerata elegante e alla moda. Le ballerine sono le donne meglio vestite che abbiamo vedute, ma una dattilografa americana, al loro confronto, sembrerebbe vestita da Christian Dior.

Le donne di Leningrado sono più attraenti di quelle di Mosca. Sembrano esser più europee, più vivaci e meno contadine. Penso che sia da attribuire al sangue scandinavo la loro miglior complessione. Senza dimenticare che Leningrado è stata «la finestra sull'Occidente» della Russia sotto gli zar. E' stata capitale del paese per duecento anni e nel tempo in cui fortissima fu l'influenza della cultura francese. Vi è molto maggior senso di grandezza a Leningrado che a Mosca. In un'occasione, mentre stavamo fotografando il panorama all'esterno del nostro albergo, un gruppo di adolescenti, ragazzi e ragazze, ci passò dinanzi con gli sci sulle spalle. Puntammo la macchina fotografica su di loro e mentre i giovani ci osservarono piuttosto risentiti, le donne risero gaiamente. Una di loro, molto carina, uscì dal gruppo e si piazzò proprio di fronte alla macchina di Kingsbury Smith. Con gli occhi dolcissimi ed un luminoso sorriso quella fanciulla sarebbe stata giudicata affascinante in qualsiasi paese. Uno dei ragazzi ritornò sui suoi passi bruscamente e la portò via. Lei si voltò di nuovo, ci sorrise ed agitò la mano in segno di saluto.

Per dar un'idea di quel che la vita è effettivamente a Mosca per una donna lavoratrice della classe media, riferirò la intervista fatta ad una traduttrice, impiegata presso una rappresentanza diplomatica.

Era una donna di circa 45 anni. La chiameremo Masha, perchè la rivelazione della sua vera identità potrebbe causarle difficoltà per aver parlato tanto liberamente a degli americani.

Di domenica gli acquisti

Piuttosto teatrale d'aspetto, con capelli tinti, un rossetto di color vivace sulle labbra e una sciarpa di seta a forti tinte sulle spalle, questa deve fare una vita assai più facile e piacevole della vasta maggioranza delle donne russe. Pensa al giorno in cui andrà a riposo — tra dieci anni — quando avrà diritto alla pensione di vecchiaia e ad altri benefici assicurativi. Allora sarà in condizioni di andar ad un «sanitorium» ossia una casa di riposo di tipo alberghiero nel mite clima della Georgia. Nel frattempo la vita che essa fa può esser desunta dalle seguenti domande e risposte:

— A che ora si alza?

— Tra le 8.30 e le 9.

— Che cosa consuma per prima colazione?

— Noi, al pari della maggioranza dei russi, mangiamo una colazione cotta. Uova e salsicce, pane e burro, caffè e tè.

— Dove va per la colazione?

— Talvolta porto con me dei panini imbottiti per consumarli sul lavoro. Tutti i grandi uffici governativi hanno dei buffet. Raramente faccio colazione in un grande ristorante. Costa troppo.

— Quando fa i suoi acquisti?

— Non mi interesso gran chè di andar per i negozi ad acquistar prodotti alimentari. Ma quando lo faccio tento di riservarlo per la domenica, quando tutti i negozi alimentari sono aperti, o dopo il lavoro. Alcuni spacci alimentari di Stato sono aperti fino a mezzanotte specie per la gente che lavora fino a tarda ora.

— Chi è che fa le compere per lei, quando lei non le fa?

— Ho una cameriera in comune con un vicino, che è medico. Le diamo trecento rubli al mese, più vitto ed abbigliamento. Essa ha una stanza nell'appartamento che dividiamo col medico. La cameriera poi guadagna un po' di denaro extra lavando o facendo altri lavori per i vicini.

Raro l'abito da sera

— Quanta gente vive nell'appartamento che lei occupa?

— Vi sono cinque grandi stanze, una cucina, il bagno ed il telefono. Tutto è diviso tra otto persone. Siamo tutti amici.

— Ha apparecchi elettrici nell'appartamento?

— Abbiamo una grande ghiacciaia elettrica, un ferro elettrico e l'aspirapolvere. Abbiamo anche tre stufe a gas in cucina.

— E per la biancheria?

— Io lavo i miei capi di seta ed il resto va alla lavanderia.

— Quanto spesso va dal parrucchiere?

— Per solito due volte al mese ma so che le ragazze giovani amano andarci ogni settimana.

— Quale è il prezzo di un abito di seta?

— Gli abiti di seta pura, molto fina, costano circa 280 rubli, quelli di rayon da 180 a 220 rubli.

— Quanti abiti di seta pura acquista all'anno?

— Quattro o cinque. In estate ve ne sono molti nei negozi e si può scegliere.

— Quanto costano i cappotti invernali e quanti ne ha?

— Un cappotto molto semplice ma pesante e che tenga caldo, senza guarnizioni di pelliccia costa circa 550 rubli (settantamila lire circa al cambio ufficiale). Io ho una pelliccia ed un cappotto ma so di una donna che ha sei pellicce (sapemmo poi che quest'ultima era la moglie di un colonnello della fanteria di marina sovietica).

— Quante paia di scarpe possiede?

— Cinque paia di scarpe per tutto l'anno, tra cui scarponcini con pelliccia, e due paia di scarpe bianche per l'estate.

— Porta mai l'abito da sera?

— Molto raramente. Qualche volta, ad una festa di Capodanno o ad un grande ricevimento. Preferisco gli abiti da cocktail.

— Qual è il suo pranzo serale?

— Al pari di tutti i russi, innanzi tutto zuppa. Poi, forse, un po' di carne o di pesce, composta di frutta conservate o qualche dolcetto.

— Quanto spesso va ai ristoranti?

— Almeno due volte al mese. Più spesso d'estate. Il mio locale preferito è frequentato da artisti di teatro. Talvolta vado con amici e di quando in quando mi ci reco sola.

— Quanto spesso va a teatro od al balletto?

— Vado al cinematografo regolarmente due volte alla settimana e a teatro, all'opera od al balletto circa due volte al mese.

— Frequenta molti ricevimenti?

— Oh, sì. I russi amano riunirsi per piccole feste. Non quelle grandi. Pochi amici appena, per mangiare, bere e cantare. Vado ad almeno tre riunioni ogni mese.

— Quanti libri legge ogni settimana?

— Circa due. Posso ottenerli dalle biblioteche di Mosca e sono abbonata a riviste.

— Ha qualche mania particolare?

— Faccio cappelli per me e le mie amiche. Sono anche iscritta ad un Circolo drammatico ed ho recitato nell'«Ispettore generale» di Gogol, poco tempo fa. Non appartengo ad alcun circolo od organizzazione politica.

— Cuce lei stessa i suoi vestiti?

— Qualcuno, sì, ma ho una buona sarta. La maggior parte delle donne che conosco hanno gli abiti fatti da piccole sarte. I negozi sono troppo costosi. Posseggo la mia macchina da cucire così come l'hanno quasi tutte le mie amiche. Mia sorella ha comperato ora una bella macchina da cucire elettrica tedesca per 750 rubli (centomila lire) con tutti gli accessori.

— Ha un conto di deposito a risparmio?

— Sì, ma soltanto per risparmiare il denaro sufficiente per acquistare le cose che voglio. Poi lo spendo. Perchè debbo risparmiare di più? Quando sarò vecchia basterà la pensione.

— Ed ora per che cosa sta risparmiando?

— Prima di tutto per una nuova pelliccia di montone. Posso comperarla per 1900 rubli (trecentomila lire) ma sono scarse e si deve far la coda per delle intere giornate. Non mi piace far la coda e mai la faccio se so che debbo star in fila per più di mezz'ora. Quando avrò comprato la pelliccia risparmierò per l'apparecchio della televisione. Uno dei miei vicini lo possiede e vado da lui, ma preferirei averne uno mio.

— Dove va per le vacanze?

— Oh, per esse risparmio la maggior parte del mio denaro. Vado sempre in Crimea, abitualmente a Sochi. Vengono anche le mie sorelle e le loro famiglie. Qualche volta vado a Kiew od in altre parti della Ucraina, perchè sono nata da quelle parti.

— Mantiene rapporti con le compagne di scuola?

— Sì le vedo spesso e di quando in quando teniamo delle riunioni.

— Ha frequentato le scuole superiori a Mosca?

— Sì e dopo averle finite mi sono diplomata in arti teatrali all'Istituto drammatico.

— E' sposata?

— Sono vedova. Mio marito era direttore di un teatro a Mosca e rimase ucciso durante la guerra.

— Che faceva suo padre?

— Era professore di scienze.

— Che cosa ne pensa degli Stati Uniti?

— Sono sicura che l'America non vuole la guerra. Non credo a quel che leggo nei giornali. Sono certa che vi sono dei grossi malintesi. Se i russi e gli americani potessero incontrarsi più spesso e riuscissero a conoscersi più reciprocamente, le cose andrebbero meglio.

— Quanto guadagna?

— Come traduttrice di una Ambasciata straniera guadagno mille rubli al mese per mezza giornata di lavoro in sei giorni della settimana. Ho anche la pensione speciale di vedova di un caduto nella grande guerra patriottica.

W. RANDOLPH HEARST jr.

Antonella Lualdi rievoca nel film CASTA DIVA la figura d'una romantica fanciulla che ispirò a Vincenzo Bellini la sua più commovente melodia. Il film è una delicata storia d'amore nell'atmosfera del più schietto romanticismo. Altri interpreti principali sono Maurice Ronet e N. Gray

L'«EPISTOLARIO» DI ARTURO MARTINI

Un grande artista dal carattere impossibile

Fu sempre in cerca di comprensione e di affetto questo geniale rinnovatore della scultura italiana

Nelle «Edizioni di Treviso» è uscito recentemente un volume di altissimo interesse per chi si occupa di cose d'arte: sono le «Lettere» di Arturo Martini, raccolte da Giovanni Comisso (autore altresì di un «profilo» introduttivo) in collaborazione con Natale Mazzolà e Giuseppe Mazzotti.

Le lettere di Martini sono un documento di primissimo piano per chi voglia penetrare nella personalità umana di colui che fu il maggior rappresentante del rinnovamento della scultura italiana nel periodo tra le due guerre.

L'epistolario si colloca tra il 1916 e il 1947; in esso l'artista ci si presenta già cosciente del proprio valore e della propria missione; dai duri anni delle prime affermazioni, attraverso il progressivo crescere della sua fama e la titanica operosità del decennio tra il '30 e il '40, lo si può seguire fino ai tristi anni del dopoguerra, al dichiarato rinnegamento della scultura per la pittura e alla morte che lo colse improvvisa a Milano, quando pareva che la sua inquieta misantropia avesse trovato finalmente pace nel progettato ritorno alla tranquillità familiare di Vado Ligure.

Ed è questo epistolario un documento umano di alta drammaticità. Perchè, se mai vi furono artisti posseduti dal demone dell'arte e che ad essa abbiano dedicato ogni palpito del proprio cuore, ogni pensiero, ogni energia, Martini fu uno di questi. Perciò egli è stato un solitario e un misantropo. E le sue lettere rivelano una disperata ricerca di calore umano e di amicizia, da parte di un essere che dell'amicizia aveva sommamente bisogno, ma che, per la propria perpetua inquietudine, per la prepotenza del proprio egotismo, non riusciva quasi mai a trovare chi lo «capisse», come egli intendeva essere capito. E' a questo proposito significativo un passo di una lettera del 27 settembre 1941 diretta a Natale Mazzolà, in cui l'artista confessa che vorrebbe ritrovare «il suo Teo»: un amico e un fratello, capace di confortare e di seguire dappresso o da lontano il suo duro cammino d'artista, ma discreto e devoto quasi spersonalizzato nell'ombra del maggior fratello, quale seppe esserlo Teo Van Gogh per l'infelice Vincent. «Ma queste cose non si domandano, intervengono solo per fatto inspiegabile o di sangue». Di tutti gli amici che Martini ebbe, Mazzolà fu, comunque, quello che meglio seppe comprenderlo e nella loro amicizia non ci furono nè rallentamenti, nè rotture. Ma per il resto l'epistolario è una cronaca continua di malintesi e dissapori. Per andare d'accordo con Arturo Martini occorreva veramente rinunciare alla propria personalità e non contraddire mai. Si ha l'impressione quasi di trovarsi davanti ad una forma larvata di mania di persecuzione. Forse ciò derivava da un'infanzia e da un'adolescenza vissute in mezzo a ristrettezze di ogni sorta, risoltesi in atteggiamenti di ribellione sociale fin dagli anni della scuola, frequentata di malavoglia e solo fino alla terza classe elementare. L'uomo, che si era fatto tutto da sè, ma mancava di una cultura regolare e che dalla borghesia della nativa Treviso era pur sempre considerato uno stravagante e un irregolare, crebbe così dentro di sè una ombrosa timidezza che andava di pari passo con l'affermarsi della coscienza del proprio valore. Nel 1920 sposa Brigida Pessano, conosciuta durante la guerra a Vado Ligure, dove era fonditore di proiettili presso lo stabilimento Sinigaglia. Ma presto la dipendenza economica dai suoceri gli diviene insopportabile e da allora, benchè sempre affettuosissimo con la moglie e con i figli, vivrà lontano dalla famiglia, per lo più a Milano, rinchiuso nella solitaria clausura dello studio.

Anche dalle sue lettere a personalità ufficiali della cultura del tempo traspare questa frattura tra la innata gentilezza di uno spirito superiore e la aggressività combattiva di chi si ritiene ingiustamente colpito; a Ugo Ojetti, appena conosciuto e che pure s'era adoperato per fargli avere l'invito alla Biennale di Venezia, scrive nel 1921: «Illustrissimo signor Ojetti, la ringrazio infinitamente per l'interessamento preso per me in seno al Direttorio della Biennale veneziana e l'assicuro che ne terrò buona memoria. Domandando poi perdono per la mia malcreanza, vorrei sapere chi è questa mosca bianca di altro scultore italiano *moderno*, di cui lei mi assicura l'esistenza: parlo di scultore e non di uomini di gusto fuori strada come Medardo Rosso o Libero Andreotti...». Martini non aveva ancora compiuto nessuna delle sue opere più note, ma già aveva un'idea propria della scultura, che certo non poteva concordare con quella di Medardo Rosso. Ma egli qui scambia le proprie convinzioni di artista creatore (ciò che la scultura era per lui) con una valutazione critica di valore obiettivo. Questa chiusura di orizzonti critici e la abitudine a non essere contraddetto lo porterà più tardi a troncare l'amicizia con Gino Scarpa e successivamente con Silvio Branzi, a causa di contrastanti ed inconciliabili idee sull'arte.

Anche il sodalizio con Comisso è stato un continuo ondeggiare di cordialità e di malumori, di stima e di dispetto, di riconciliazioni e di raffreddamenti. Merito del Comisso — nell'introduzione alle «lettere» — è stato quello di essersi spogliato per quanto possibile, dei propri eventuali risentimenti, e di aver tracciato un profilo del difficile amico fondamentalmente distaccato e obiettivo: è la storia di una amicizia difficile, ma nella quale l'affetto è stato più forte dei dissapori.

Perchè infine anche Arturo Martini fu uomo di ricca e calda vita affettiva. Compressa magari e sviata da crisi e scoppi di aggressività, ma non tale da non comparire intera nelle più belle pagine dell'epistolario, nelle lettere alla moglie per esempio o quelle affettuosissime alla figlia.

A questa egli confidava a cuore aperto la propria pena e dolendosi del fatto che l'arte lo tenesse da lei lontano scriveva (16-II-1943): «Per fortuna c'è l'arte, e così tiro avanti e i dispiaceri col lavoro vengono un po' dimenticati, e così sarà di te. Anche tu soffrirai per le tue ragioni e anche tu troverai il modo, alla tua maniera, di dimenticare. L'importante è sapere che nessuno a questo mondo è felice, ma chi è più intelligente gode lo stesso, ammirando la natura, il sole e tutte le cose belle di cui il mondo è pieno. Capire e compatire e mai scagliarsi contro nessuno, perchè ognuno di noi è come le piante che trovano la vita anche nell'intemperia...» Parole piene di carità e di mansuetudine, con una lucida consapevolezza della ne-

[...]

Era morto improvvisamente a Milano il 22 marzo 1947.

DECIO GIOSEFFI

E' stato annunciato il fidanzamento del re di Giordania Hussein con la principessa Dina Abdel Hamid, appartenente a una nobile famiglia egiziana. La foto è stata ripresa in Inghilterra, dove la futura regina ha atteso agli studi superiori presso l'Università di Cambridge

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni il n. 10 di «Prospetti», l'interessante rassegna trimestrale di vita e cultura americana, edita da Sansoni. Ecco l'attraente sommario di questo numero, il primo dell'anno: *Kennet Rexroth:* «La pittura visionaria di Morris Graves»; *Lionello Venturi:* «Impressionisti americani»; *Christopher Tunnard:* «Paesaggio urbano degli Stati Uniti»; *Calvin B. Hoover:* «L'economia americana»; *Selden Rodman:* «La poesia di Richard Eberhart»; *Renato Poggioli:* «F. O. Mathiessen nella storia della critica letteraria americana»; *Joseph Kerman:* «Terrore e autocommiserazione: Il *Wozzek* di Alban Berg»; *Thomas Mabry:* «La penna indiana»; *Richard Eberhart:* «Otto poesie»; *Paul A. Freund:* «Il Federalismo in America»; *F. W. Dupee:* «Lettera da New York».

Completano la rivista le consuete rubriche di varietà e una rassegna bibliografica della più recente produzione libraria americana.

CRONACA DELLA CITTA'

RISOLTA L'ANNOSA VERTENZA CON IL COMUNE DI DUINO-AURISINA

La costruzione delle case per gli esuli autorizzata dal Commissario prefettizio

Il cons. avv. Pierotti iermattina si è sostituito legalmente al Sindaco Tercon per il rilascio della regolare licenza di fabbrica

Il «Villaggio istriano» progettato a Sistiana dall'Opera nazionale per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati si farà, malgrado l'opposizione faziosa, assurda quanto ingiustificata e illegittima del Comune di Duino-Aurisina. Così ha deciso ieri il consigliere di Prefettura avv. Oreste Pierotti, il quale è stato investito espressamente delle funzioni di Commissario, per compiere l'atto formale del rilascio della licenza di fabbrica per la costruzione delle case per gli esuli.

L'avv. Pierotti, nella veste di Commissario «ad hoc», ha assunto tale responsabilità ieri mattina al Municipio di Aurisina, esclusivamente per il rilascio della licenza, sostituendosi al Sindaco Tercon per il tempo necessario all'espletazione della pratica. Esaurito il mandato, il Commissario prefettizio ha lasciato il Municipio, rimettendo così nelle sue piene funzioni quell'amministrazione comunale. Si tratta di un provvedimento previsto dall'ordinamento legislativo, al quale le autorità superiori hanno inteso doverosamente di far ricorso, appunto per porre rimedio all'assurda situazione creata dall'opposizione espressa dal Consiglio comunale di Duino-Aurisina. E' da ricordare, al riguardo, che già altra volta, e proprio nei confronti della stessa amministrazione comunale di Duino-Aurisina, venne adottato analogo provvedimento (dall'allora amministrazione alleata) nel non meno clamoroso fatto delle tabelle stradali in lingua slovena collocate arbitrariamente lungo la strada litoranea e nel porticciolo di Duino.

La missione conferita all'avv. Pierotti [illegible]

[illegible] che negli ultimi anni il Comune di Duino-Aurisina ha fatto numerosissime concessioni per la costruzione di case su terreni comunali. La stessa autorità prefettizia s'era a suo tempo preoccupata per tali concessioni, che riducevano la consistenza del patrimonio del Comune di Duino-Aurisina. Alle osservazioni della Prefettura, fu però sempre risposto da quel Comune che le costruzioni edilizie dovevano assolutamente essere incoraggiate, e che comunque nulla poteva opporvisi, non sussistendo in quella zona vincoli di piani regolatori od altro. Le autorità, ripetiamo, si preoccupano di preservare il patrimonio comunale, mentre per il caso dell'Opera profughi giuliani e dalmati tale motivo non sussiste, perchè la questione riguarda terreni liberamente acquistati da un proprietario privato. A maggior ragione, dunque, non può concepirsi l'opposizione del Comune di Duino-Aurisina, che solo in questo caso si è sognato di accampare motivi di piani regolatori e di interessi economici.

Per quanto poi concerne la pretesa violazione del Memorandum d'intesa, l'eccezione appare assolutamente campata in aria. Vi è un punto dell'accordo di Londra cui senza fondamento si appellano gli slavi e precisamente l'art. 7 dello statuto speciale che testualmente dice: «Nessun mutamento dovrebbe essere apportato alle circoscrizioni delle unità amministrative fondamentali con l'intento di arrecare pregiudizio alla composizione etnica delle unità stesse». E' chiaro il riferimento alla giurisdizione dei distretti amministrativi (cioè dei limiti territoriali di competenza dei vari Comuni), problema questo che è assolutamente fuori causa nella questione che interessa gli alloggi dell'Opera profughi giuliani e dalmati. Tanto è vero che la licenza di costruzione è stata appunto richiesta al Comune di Duino-Aurisina, rispettando quindi la giurisdizione di sua competenza.

Sofisticare altrimenti sul significato e sulla portata di questo [illegible]

Una precisazione del Tribuno e una mozione dell'U.G.I.

[illegible] tinazionale per aver aderito alla commemorazione della medaglia d'oro E. Curiel, preciso: 1) come Tribuno, non ravviso discontinuità fra il mio operato e quello dei Tribuni che mi hanno preceduto e che approvano la mia iniziativa; 2) come studente, la mia posizione è in linea con quella degli organismi studenteschi della Penisola, che si considerano sorti dalla Resistenza (la medaglia d'oro all'Università di Padova insegni); 3) come cittadino, mi sento onorato di condividere le idee del Presidente della Provincia, avv. Tanasco, del Sindaco Bartoli e di tanti altri galatuomini che hanno saputo prescindere da ogni passione di parte.

«La cittadinanza, che sa quanto incorruttibile sia la nostra fede nella libertà e nella democrazia, sa che noi certe ideologie non le condivideremo mai. Quanto ai 92 blateratori di sciocchezze (chè tanti sono i voti conseguiti dalle destre) la loro disapprovazione mi dà la certezza di essere nel giusto».

L'Unione goliardica italiana (Università Libera) a sua volta comunica:

«Il gruppo goliardico riunito in seduta ordinaria il 7 marzo c. a., esaminata tra l'altro la presa di posizione del gruppo monarchico e missino, tendente a screditare l'Organismo rappresentativo di fronte l'opinione pubblica, creando intorno a persone e istituti confusione di idee e orientamenti; stupisce del fatto che i rappresentanti di poche decine di studenti si arroghino il diritto di censurare l'azione del Tribuno, determinata da una mozione dell'Assemblea dell'Organismo Rappresentativo di 2500 studenti; esprime la sua fiducia nel Tribuno e ne convalida l'operato; rivendica ai goliardi e alla gioventù cattolica delle Università il merito di aver creato Organismi rappresentativi come interpretazione degli ideali della Resistenza e come impegno di rinnovamento morale e culturale; non raccoglie l'accusa di mancanza di sensibilità nazionale, perchè a giustificare la partecipazione del Tribunato alla commemorazione di Eugenio Curiel sarebbe sufficiente la motivazione della medaglia d'oro al valor militare conferitagli dal Presidente della Repubblica italiana; rammenta che l'aver aderito a detta manifestazione, anche senza il concorso del centro democratico, con i comunisti, non può significare connivenza con gli stessi nè tanto meno essersi prestati a speculazioni, ma è indice di chiara autonomia di pensiero e di azione».

La casa per i postelegrafonici sorgerà in via Settefontane

ENTRO LA FINE DEL MESE L'INIZIO DEI LAVORI

Nei giorni scorsi è pervenuta assicurazione al Sindaco che la Amministrazione delle poste e Telecomunicazioni ha disposto che l'inizio dei lavori per la costruzione di una casa di 34 alloggi per i dipendenti postelegrafonici venga fissato per la fine del mese in corso.

Come si ricorderà, l'importante contributo alla soluzione del problema edilizio triestino era stato deliberato dal Ministro Cassiani nel giorno stesso in cui Trieste è stata riunita alla Madrepatria.

La nuova casa per postelegrafonici sorgerà in via Settefontane.

Gli auguri di Einaudi per l'attività della L.N.

La Presidenza e il Consiglio della Lega Nazionale, democraticamente eletti, dopo il lungo periodo Commissariale, nell'iniziare la nuova attività, avevano inviato al Presidente della Repubblica un telegramma di devoto omaggio. Dal Quirinale è giunta la seguente risposta: «Presidente Repubblica particolarmente sensibile indirizzo rivoltogli ringrazia Presidenza Consiglio direttivo e soci tutti Lega Nazionale Trieste beneaugurando proseguimento attività patriottico sodalizio. Segretario generale Presidenza Repubblica Picella.

I NOSTRI PROBLEMI MARITTIMI E PORTUALI

L'ODIERNA RIUNIONE DI ESPERTI alla presenza del direttore per la navigazione

Un altro provvedimento dannoso per Trieste: il ritiro della motonave «Toscanelli» dalla linea per il Sud America

Stamane alle 10, nella sede del Commissariato generale del Governo avrà luogo l'annunciata riunione di esperti per l'esame dei problemi del porto, con l'intervento del comm. Tranchini, direttore generale della navigazione presso il Ministero della Marina Mercantile. L'alto funzionario giungerà stamane a Trieste, e appunto per la sua visita il Prefetto Palamara ha convocato le maggiori personalità dei settori economici interessati all'attività marittima e portuale. Prenderanno parte alla riunione il presidente della Camera di commercio, il direttore generale dei Magazzini Generali, presidenti ed esperti delle associazioni dell'armamento, dell'industria, del commercio, degli spedizionieri, nonchè autorità cittadine e i capi delle amministrazioni preposte all'economia e ai servizi marittimi.

La riunione è attesa con vivo interesse, in quanto darà modo agli esponenti locali di far sentire direttamente al rappresentante del Ministero della Marina Mercantile le istanze di Trieste per una rapida e positiva soluzione dei problemi della marineria, ampiamente prospettati nelle recenti discussioni fatte al Consiglio comunale e nella conferenza promossa dalle organizzazioni sindacali della gente del mare. Negli ambienti economici cittadini è stata accolta intanto con vivaci commenti la pubblicazione da noi fatta domenica, del decreto ministeriale riguardante i servizi del Lloyd Triestino. Come avevamo scritto, effettivamente il decreto era ignorato dai più. Ora la conoscenza delle precise disposizioni, che virtualmente contemplano le più impellenti necessità del nostro [illegible] punto l'assegnazione a Genova delle navi per il Congo e l'assegnazione a Napoli della «Saturnia» e della «Vulcania». Si ha, di più, un altro provvedimento, venuto ad aumentare il malcontento e il disagio degli operatori triestini, il ritiro cioè della motonave «Toscanelli» dalla linea Trieste - Sud America, con il risultato che si è resa tale linea più inefficiente di prima, perchè servita soltanto dalla lenta e inadatta motonave liberty «Leme». La frequenza, la regolarità, la gamma dei servizi che necessitano a Trieste sarà quindi l'argomento dell'odierna riunione e la soluzione auspicata, fondamentale per la vita dell'emporio, dovrà alfine assicurare al porto di Trieste l'adeguato numero di navi per l'incremento dei traffici.

Si ha frattanto una notizia da Buenos Aires di un'iniziativa argentina per il miglioramento dei collegamenti tra il Sud America e Trieste. La «Flota Mercante del Estado» ha infatti deciso di integrare il suo servizio con l'Adriatico, completandolo anche con regolari toccate nei porti brasiliani del caffè, tra i quali Santos e Rio, Vitoria, Bahia, Ilheus e Recife.

Convocazioni sindacali

Tutti i lavoratori dei pubblici esercizi e alberghi sono invitati a partecipare all'assemblea che avrà luogo stamane alle ore 10.30, nella sede della Camera del Lavoro (via Duca d'Aosta 12). Per gli impediti per ragioni di servizio, una seconda riunione è fissata per oggi pomeriggio, alle ore 17.

Alla Camera del Lavoro si sono iniziate ieri le elezioni del consiglio direttivo del Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo. Le votazioni continueranno oggi, domani e giovedì, dalle ore 18 alle 20, presso la stanza numero 33, della sede confederale.

Il rag. Falugi nominato ispettore della Previdenza sociale

In sostituzione del dott. Luigi Farci, ispettore per la Venezia Giulia dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale, collocato a riposo per raggiunti limiti d'età, il Commissario generale del Governo, Prefetto Palamara, ha nominato, con suo decreto, il rag. Osvaldo Falugi, che ricopre la carica di ispettore generale dell'INPS. Il rag. Falugi è stato anche chiamato alla presidenza della commissione speciale tecnico-sanitaria per la costruzione dell'ospedale sanatoriale antitubercolare dell'INPS, che sta sorgendo a Poggioreale e sarà completato entro l'anno.

CONFERENZE

✦ Stasera alle ore 19, il dott. Cimone Rinaldi darà inizio all'Università degli studi del corso di terminologia medica in lingua inglese promosso dall'Istituto di lingue moderne del nostro Ateneo.

✦ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante (via Giustiniano) avrà luogo, per iniziativa dell'Università Popolare, una serata di poesia dialettale, sostenuta da Ugo Pincherle. Il conferenziere declamerà i migliori versi della nostra paesia vernacola, dedicando a ciascuna un breve commento illustrativo. Ingresso libero.

✦ Oggi, alle 18, presso la clinica di via Manzoni, il primario prof. dott. Francesco Tecilazich, terrà per la Scuola medica Ospedaliera una lezione di pediatria.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, la prof.essa Luciana Astrologo parlerà sul tema: «Perù di ieri e di oggi».

† Il 7 corr., dopo brevi e atroci sofferenze, mancava all'affetto dei suoi cari la nostra indimenticabile

Marcella Carciotti

nata COMISSO

Affranti ne dànno il triste annuncio il dolente marito LUIGI, il figlio LUCIO, la mamma, la nuora GRAZIELLA, il suo caro nipotino GIORGETTO, la sorella MARIA, il fratello MARCO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 9 corr., alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CARCIOTTI - COMISSO - SINCICH

† Addì 5 c.m. si spegneva serenamente dopo breve malattia

Rodolfo Cervenka

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, l'adorata ELISABETTA ed i parenti tutti.

Famiglie: CERVENKA - DEL ROSSO

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il 3 corr. si è spento serenamente

Eugenio Fracarossi

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio i figli, i nipoti e i parenti tutti, ringraziando quanti vollero onorarne la memoria.

† **Antonia Dolejsi**

si spense il 6 corrente.

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 8 corr., alle ore 11, partendo dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La Ditta GIUSEPPE DE MICHELI & C. S.p.A. ringrazia sentitamente per le innumeri manifestazioni di affetto e di stima ricevute in occasione della dolorosa perdita del suo Fondatore ed amato Presidente

Conte Dott. Ing.

Giuseppe de Micheli

Cavaliere del Lavoro

deceduto a Firenze il 1.o marzo 1955.

Commossa per le onoranze tributate al suo caro marito e padre

Fioravante Ciaccia

[illegible]

LA MOGLIE E LE FIGLIE

La desolata CONSORTE e i parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero dimostrare il loro affetto allo indimenticabile Estinto

Natale Claucich

IL CONGRESSO PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

Con la presentazione delle mozioni si è conclusa iersera la discussione

Le operazioni di voto si svolgeranno oggi dalle 19 alle 20,30 — Una sola lista elettorale sinora, ma ne sono previste tre

Il XIII Congresso della Democrazia Cristiana di Trieste e dell'Istria si è concluso ieri a tarda sera [illegible]

[illegible] per la presentazione delle liste è oggi alle 13: a quanto si dice, entro tale termine verranno presentate altre due liste, di cui una facente capo al segretario provinciale uscente prof. Redento Romano e un'altra comprendente i nomi di alcuni esponenti della vita amministrativa locale. Le operazioni di voto per le elezioni del nuovo Comitato provinciale si svolgeranno dalle 19 alle 20.30 di questa sera e si prevede che la proclamazione degli eletti si avrà verso le 22.

La mozione programmatica è del seguente tenore:

«Il XIII Congresso della D. C. di Trieste e dell'Istria approva i seguenti punti programmatici per l'azione del Comitato provinciale che esso è chiamato ad eleggere:

«1) La nuova fase determinata dagli accordi di Londra del 5 ottobre scorso impone un rinnovamento della politica italiana alla frontiera orientale per passare dalla fase di semplice equilibrio difensivo ad una espressione di valori positivi ed ideologicamente «aggressivi» nei confronti del mondo centro-europeo e danubiano. Pertanto, fermi restando i principi programmatici per lo svolgimento di una politica giuliana di vasto respiro approvati dai precedenti Congressi, il partito deve tracciare la sua linea di azione ed impostare l'attività futura in ordine ai nuovi problemi di natura politica, amministrativa, economica e sociale. In particolare, il Memorandum, soprattutto nella fase della difficile e laboriosa sua attuazione, impone al partito una vigilante azione perchè i problemi da esso aperti siano risolti in modo: a) da non rappresentare una minaccia per l'italianità di Trieste; b) da permettere in quanto possibile il mantenimento della presenza italiana nella Zona B attraverso la volontaria permanenza di nostri connazionali e la conservazione della proprietà in detta zona, ottenibili soltanto per mezzo di accordi precisi e concreti che siano una effettiva tutela delle persone, delle proprietà e del [illegible]

[illegible] nella premessa. Inoltre essa rappresenta per Trieste il naturale agganciamento a un tessuto ricco di tradizioni e di valori cattolici che nella città sono venuti a mancare con la separazione dell'Itsria. Trieste, isolata priva di un nesso vitale, continuerebbe a permanere in un regime artificioso economicamente e politicamente potrebbe essere esposta a forme deteriori di autonomismo».

La mozione si sofferma quindi sui problemi amministrativi di [illegible]

L'assemblea degli esercenti per l'esame della situazione di categoria

[illegible] giovedì sera alle ore 19 per esaminare la situazione economica della categoria in relazione alle nuove disposizioni fiscali. Le richieste della categoria sono state presentate al Commissario generale del Governo attraverso la dichiarazione del comitato di coordinamento — da noi già resa nota — a seguito della delibera adottata dalla Giunta esecutiva dell'Associazione. La stessa dichiarazione è stata inviata, per conoscenza, al Sindaco, all'Intendente di Finanza e all'Ispettorato compartimentale dell'I.G.E.

PRODROMI DI PRIMAVERA DOPO LA TEMPESTA

IL FREDDO HA CEDUTO al soffio temperante dello scirocco

La neve scompare dalle vie e dalle piazze - Impiegati 780 operai e 50 automezzi per i lavori di sgombero

[illegible] danti precipitazioni nevose del febbraio 1947 non superarono, nelle quattro ondate, i 16 centimetri attuali. Per quanto riguarda ancora il fenomeno bianco, si sono avute nevicate anche in aprile, e precisamente dodici volte in cento anni. Bisogna comunque ritornare al 1929 per trovare, nella data più recente, la neve nel mese della Pasqua; in quell'anno caddero alcuni centimetri il giorno sei.

Se il barometro è incerto, il termometro non ha dubbi. E' salito, dai cinque decimi sotto lo zero dell'altra notte ai 5,3 gradi sopra lo zero che hanno costituito la «massima» della giornata di ieri. La bora è totalmente cessata, per lasciar posto allo scirocco; così il maltempo è praticamente cessato, ma ne è rimasto in parte il disagio. La candida coltre di neve s'è trasformata in una poltiglia fangosa, ammucchiata agli angoli delle strade e lungo i marciapiedi, costringendo i pedoni a servirsi dei passaggi obbligati per portarsi da un lato all'altro della strada e per attraversare le piazze.

Fin dal mattino sono entrate in azione squadre di spalatori. Sono stati impiegati 650 operai della SELAD e 130 del servizio di nettezza urbana, con una cinquantina di automezzi per il trasporto della neve. Le autopompe del servizio comunale hanno contribuito con i getti d'acqua a spazzare la neve [illegible]

[illegible] subito avvertito la CRI, ma all'arrivo del medico di turno, dott. Biagini, la povera signora era già spirata, folgorata da una paralisi cardiaca.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta oggi pegni preziosi; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 30 maggio se a scadenza normale e 12 ottobre se a scadenza ridotta.

Pretura unificata di Trieste

N. 944/54 R. G.

Con sentenza di questa Pretura n. 1478/54 dell'11-12-1954 Bonben Angela in Varnier di Domenico e di Teresa Del Cont, nata a S. Quirino il 4-12-1905, residente a Trieste in via Severi n. 3, è stata condannata per detenzione per la vendita di circa 35 litri di vino bianco con acidità superiore a quella prescritta, alla pena dell'ammenda di lire 15.000.

Per estratto conforme

Trieste, 5 marzo 1955

Il Cancelliere di Sezione Bassa

Finito lo sciopero all'I.N.A.M.

Oggi un'agitazione dei ferrovieri - Un comitato per promuovere la soluzione della crisi allo Jutificio e alla Kozmann

L'atteso incontro tra la presidenza dell'I.N.A.M. e le organizzazioni sindacali nazionali dei dipendenti dell'Istituto ha avuto luogo ieri a Roma, con esito positivo. Saranno infatti riprese le trattative per l'estensione al personale dell'I.N.A.M. dei benefici economici accordati agli statali, e pertanto l'agitazione iniziata venerdì scorso è stata sospesa. Già ieri mattina tutti i servizi amministrativi e sanitari dell'I.N.A.M. hanno ripreso a funzionare regolarmente anche nella nostra città.

Un'altra agitazione è annunciata invece per oggi dal S.A.U.F.I., il Sindacato autonomo unificato dei ferrovieri italiani. In accordo con le organizzazioni nazionali di categoria, il personale tecnico e operaio dipendente dal servizio materiale e trazione delle Ferrovie sciopererà oggi, per rivendicare la revisione delle competenze accessorie spettanti a tale personale. Le trattative con le autorità ministeriali sono fallite dopo due anni di discussioni e la soluzione rinviata all'attuazione della legge delega per gli statali. L'agitazione minaccia di pregiudicare numerosi servizi ferroviari, ma non dovrebbe — secondo l'opinione raccolta nei competenti reparti — comportare disguidi, sospensioni o ritardi negli arrivi e partenze dei treni viaggiatori.

Nel quadro delle attività sindacali, verrà iniziata stamane la discussione, nella sede dell'Associazione industriali, dei cinque licenziamenti richiesti dall'Editoriale Libraria e contro i quali hanno fatto opposizione le organizzazioni sindacali. Si annuncia anche un'iniziativa delle operaie licenziate dallo Jutificio Triestino e degli operai sospesi dallo stabilimento Kozmann, con la costituzione di un comitato unitario per promuovere la soluzione delle crisi di lavoro che hanno colpito le due industrie. Per stamane è previsto un intervento presso il Commissariato generale del Governo; per giovedì pomeriggio il comitato annuncia una conferenza pubblica che sarà tenuta nella sala del Ridotto del Rossetti, con invito a parteciparvi rivolto alle autorità, alle organizzazioni sindacali e agli istituti previdenziali dei lavoratori.

Per stasera inoltre è convocato il Consiglio generale dei Sindacati aderenti alla Confiavoro-C.G.I.L. con all'ordine del giorno «la azione sindacale in opposizione alle riduzioni del bilancio di zona per il primo semestre del 1955 e all'atteggiamento governativo per le linee di navigazione tradizionalmente triestine, nella presente situazione economica sindacale».

Altra questione si profila per la Esso Standard, dove i lavoratori sono in ansietà per alcuni provvedimenti ritenuti forieri di una smobilitazione della raffineria di San Sabba. Dopo il trasferimento a Genova del reparto lavorazione grassi, si teme infatti analoga sorte per i reparti miscele e oli e per il reparto lavaggio. Sono stati inoltre invitati ad accettare il trasferimento anche gli autisti e tutta la situazione dello stabilimento fa pertanto temere ai lavoratori una riduzione delle attività.

Ieri sera si sono riuniti i consigli direttivi dei lavoratori panettieri, per predisporre l'azione della categoria mirante a ottenere il conglobamento salariale. E' stata decisa la convocazione di un'assemblea generale della categoria, per mercoledì sera.

MISTERIOSO INCIDENTE IN UN'OFFICINA MECCANICA

Ferito dallo scoppio d'un ordigno celato nel carbone della fucina

Vittima di un grave incidente è rimasto ieri pomeriggio il meccanico Boris Carteli, di 36 anni, abitante a Bagnoli n. 76.

Il fatto è accaduto verso le ore 17.30. A quell'ora, come al solito, il Carteli lavorava nell'officina meccanica del proprio padre al pianterreno di una costruzione vicino alla sua abitazione. Si tratta di un locale abbastanza ampio, con al centro un grande arco, sotto il quale, un po' a ridosso di una delle pareti, i Carteli avevano sistemato la fucina, con il basso e caratteristico focolare e con il mantice.

Al momento dell'incidente, mentre il padre era intento ad altri lavori, il Boris si trovava vicinissimo alla fucina, intento ad azionare la manovella del mantice, quando, improvvisa, una violenta esplosione squassava l'intero locale ed una fiammata, accompagnata da un'autentica pioggia di frammenti di carbone incandescente, si sprigionava dal basso focolare andando ad investire il poveretto. Soccorso immediatamente dal padre, che non aveva avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto era successo, il Carteli veniva adagiato, ancora svenuto, su di un motocarro e con questo trasportato all'Ospedale dove, dopo le prime cure, il medico astante decideva di farlo accogliere d'urgenza nel Reparto ortopedico, avendogli riscontrato una vasta ferita lacera alla radice della coscia destra con lesione ossea. Data la gravità della lesione i sanitari si sono riservati la prognosi.

Agenti della Questura si sono recati nell'officina per accertare le cause della disgrazia ma pur avendo ispezionato tutto il locale non sono riusciti a scoprire nulla di positivo. In attesa di poter interrogare sia il ferito che il padre — rimasto al capezzale del figlio — gli agenti hanno rinviato le indagini.

Contatti italo-austriaci per la conferenza sul porto

Un'importante notizia da Roma segnala l'arrivo nella capitale, avvenuto domenica, di una delegazione austriaca capeggiata dal dott. Platzer, incaricata di iniziare i contatti preliminari con il Governo italiano in vista della conferenza internazionale che sarà convocata per il porto di Trieste.

I corsi sul magazzinaggio e il commercio all'ingrosso

Avranno inizio oggi i corsi sul magazzinaggio e il commercio all'ingrosso promossi dal comitato nazionale della produttività, organizzati localmente da un apposito comitato comprendente le associazioni e gli enti direttamente interessati. Ieri mattina presso la Camera di commercio i quattro esperti americani che terranno i corsi sono stati presentati agli esponenti del mondo economico e commerciale triestino e nel pomeriggio hanno visitato alcune aziende locali che avevano richiesto un sopraluogo. I corsi sul magazzinaggio e il commercio all'ingrosso rientrano in quel complesso di iniziative che sono volte a migliorare l'efficienza del sistema di distribuzione allo scopo di ridurne i costi. I corsi verranno svolti all'Albergo Obelisco di Villa Opicina e vi parteciperanno circa cinquanta fra imprenditori e dipendenti da imprese commerciali e industriali della città.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 5.3, minima —0.5; pressione 1002.2 stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 7.

Oggi: S. Cataldo. — Il sole sorge alle ore 6.34, tramonta alle ore 17.59. La luna nasce alle ore 18.11, tramonta alle ore 6.

Maree. OGGI: alta ore 9.5, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 53 sotto il l. m.; alta ore 21.40, cm. 51 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.50, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiaparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli Servola.

★ L'assemblea generale degli artigiani falegnami è convocata per venerdì prossimo, alle 20.30, per l'esame della situazione di categoria e l'elezione delle cariche sindacali per il biennio 1955-56.

★ L'Associazione «Cristoforo Colombo» inizierà nei prossimi giorni un nuovo corso d'inglese per principianti. Le lezioni verranno tenute il martedì e il venerdì, alle 19.30. Iscrizioni e informazioni seralmente presso la sede, viale XX Settembre 24.

★ L'assemblea generale dei soci dell'Unione lotta alla tubercolosi si terrà il 24 aprile prossimo.

STATO CIVILE

MORTI: Barisi in Marassi Bruna a. 45; Frecciani Ettore a. 67; Krizmancich in Piutz Stefania a. 51; Coppola Anna a. 53; Marzari in Bonetti Luigia a. 63; Spelar Anna Stanislava a. 57; Rogolini Marco a. 74; Alessio Riccardo a. 81; Furlan Martino a. 73; Czervenka Rodolfo a. 65; Clancich Natale a. 50; Sterle ved. Del Toso Erminia a. 78; Guliner ved. Dolejsi Antonia a. 86; Armic Valeria a. 78; Stelco Antonio a. 31; Odorico Elvira a. 73; Cognevic Pietro a. 89; Remez Federico a. 54; Fachin Silvio a. 53; Pillinini Giorgio a. 20.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zurch Duilio studente con Dragar Licia

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica 13 gite a Tarvisio e Sappada. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni di S. Giuseppe e Pasqua alla Marmolada ed a Passo Rolle. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 (tel. 35-240), seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Tarvisio. Con partenza domenica mattina gite a Tarvisio e a Sappada. Soggiorni invernali a Ortisei Val Gardena. Per San Giuseppe gita a Cortina d'Ampezzo - Misurina con escursioni nella zona. Programmi dettagliati ed informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Bassi; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Vinci; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Ferrari; 21: La fattoria degli animali, di G. Orwell; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Conte; 14.10: Terza pagina; 17: Orchestra nelle Marche; 18.30: Orchestra Olivieri; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Milleluci; 20.30: Il motivo in maschera; 21.30: Chi li ha visti; 22: Telescopio; 22.30: Vedette di Parigi; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Canti spirituali; 18.30: Teatro dei ragazzi, a cura di Bruno Malle; 19: Scacciapensieri; 19.45: Gazzettino giuliano; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Luagi Toffolo; 22: Nostri giorni, al microfono M. de Szombathely; 21.10: Orchestra Russo; 22.40: I dischi del collezionista.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21: Telecronaca diretta del primo atto dell'opera «La Sonnambula»; 22: Un problema di tutti; 22.15: Villaggio danese, teleinchiesta.

LE ORE DELLA CITTA'

Piccolo turismo

Un'originale proposta è stata fatta dal locale Sindacato ferrovieri, SAUFI, relativa all'istituzione di una linea ferroviaria di pubblico servizio a carattere urbano. Si tratterebbe, secondo la proposta, di collegare con un servizio di automotrici il centro della città con la zona industriale di Zaule, fruendo del nuovo viadotto con il traforo del monte San Pantaleone. La linea dovrebbe avere quale capolinea di partenza la piazza Duca degli Abruzzi, all'uscita della linea ferroviaria dalla cinta portuale, e quale capolinea d'arrivo la zona di Aquilinia. Le automotrici percorrerebbero la linea sulle rive, con fermata in riva Grumula e quindi a Campo Marzio prima di immettersi sulla nuova linea finora adibita per il servizio merci interessante la zona industriale. L'opportunità di questo collegamento urbano — rileva la proposta — andrebbe individuata nel fatto che il movimento delle maestranze occupate a Zaule e nella raffineria «Aquila» avrebbero uno snellimento nel suo complesso, a tutto vantaggio quindi dei lavoratori, anche in considerazione dello sviluppo previsto per la zona industriale. Si potrebbe anche fornire motivo turistico per gli stessi triestini, attraverso una zona sconosciuta ai più.

La busta della neve

Anche le chiese hanno risentito della copiosa nevicata dell'altro ieri. Domenica si è avuta infatti una certa minor frequenza alla Messa, specialmente nella prima metà della mattina. Come conseguenza ha risentito del fenomeno bianco anche la busta per la vita del Seminario, non tanto nella cifra totale — che è inferiore di circa il venticinque per cento all'importo delle altre volte — ma piuttosto nel numero delle offerte. Il Collegio dei Parroci, sotto i cui auspici avviene la raccolta, ha quindi deciso che anche domenica prossima vi sarà nelle chiese la solita urna.

Musicisti triestini

Al secondo Concorso nazionale della Canzone italiana «Città di Genova», hanno preso parte pure due triestini, i maestri B. Sepin e G. Fontanotti, i quali su 512 concorrenti di tutta Italia sono riusciti a piazzarsi, dopo una lunga serie di eliminatorie, alle semifinali. Nella prima semifinale, i maestri Sepin e Fontanotti si sono piazzati al terzo posto, mentre nella finalissima che ha avuto luogo a Genova si sono piazzati al 7.o posto su dodici finalisti, conquistando il premio messo in palio dell'editore Delpiazzo, consistente nella pubblicazione della loro composizione, dal titolo «Torna fanciulla», e l'incisione fonografica della stessa. I maestri Sepin e Fontanotti sono alle prime armi e l'affermazione di Genova è molto lusinghiera se si pensa al numero dei concorrenti e alla severità della giuria. I due concittadini partecipano pure al concorso indetto dalla città di Velletri intitolato «Cetra d'oro», al quale hanno inviato due nuove composizioni «T'ho cercato» e «Onda rapace». L'orchestrazione delle musiche è stata curata da un altro triestino, ben conosciuto e apprezzato musicista, il prof. Pino Vatta.

Posto per il Sudan

Le Ferrovie del Sudan richiedono un ufficiale di Marina — età fra i 28 e i 45 anni — in possesso della patente di capitano di lungo corso, da adibirsi come pilota per la manovra dei piroscafi nella rada di Porto Sudan. Per ogni notizia al riguardo rivolgersi all'Ufficio di collocamento gente di mare di Trieste.

17 MILA INTERVENTI IN OLTRE CINQUE ANNI DI ATTIVITÀ

CARENZA DI PLASMA alla Banca del sangue

La crescente importanza del Centro trasfusionale - Sono necessarie nuove attrezzature per la produzione della globulina anti-emofilica

In cinque anni e mezzo di assistenza altamente umanitaria, il Centro trasfusionale della Banca del Sangue, diretta dal prof. Lang, ha effettuato oltre 17 mila trasfusioni di plasma, con una media giornaliera di dieci prestazioni. Nonostante questa proficua e complessa attività, che impegna al massimo le attrezzature e i medici, le possibilità di un'assistenza collettiva, in caso di una grave disgrazia, sono molto limitate, per l'insufficiente riserva di plasma.

A circa quattromila ammontano i donatori di sangue che si sono finora recati alla Banca; di questi soltanto duemila possono essere considerati «attivi», si presentano cioè con una certa frequenza per sottoporsi ai prelievi. Per poter disporre di un quantitativo di plasma sufficiente per qualsiasi estrema necessità, sarebbe augurabile che tutti i triestini dai 18 ai 60 anni donassero il loro sangue una volta all'anno.

L'attività della Banca del Sangue è però volta oggi verso nuovi settori e con un programma più vasto di assistenza. Portato a termine con ottimo successo e con i più ampi riconoscimenti di personalità mediche straniere — il Centro trasfusionale triestino può esser considerato come il più efficiente d'Italia — il programma iniziale impostato sull'assistenza diretta per le richieste normali, il prof. Lang e i suoi collaboratori, medici e biochimici, stanno ora interessandosi fattivamente per giungere alla produzione propria della globulina anti-emofilica, senza la quale non è possibile salvare una vita umana colpita da una malattia emorragica.

La produzione di questa globulina richiede notevoli mezzi ed un lungo lavoro tecnico medico-biochimico. Basti rilevare che per ottenere soli venti milligrammi di globulina anti-emofilica è necessario procedere, attraverso una complessa e delicata operazione biochimica, alla selezione di circa cinque litri di plasma. Per separare queste piccolissime frazioni è anzitutto indispensabile una cella-frigorifero con regolazione automatica fino a venti gradi sotto zero. Le particelle così separate devono poi esser sottoposte al processo di liofilizzazione, consistente in una ebollizione a bassa temperatura che porta alla polverizzazione e facilita la conservazione della globulina anti-emofilica.

Con l'evoluzione recente della scienza medica, è praticamente indispensabile che il Centro trasfusionale segua il progresso, onde esser sempre all'altezza di tutte le esigenze e di tutte le richieste. Il trattamento per le malattie emorragiche ha ricevuto un notevole impulso e ne tiene dovuto conto il programma tracciato per il futuro. Si dovrebbe poter giungere all'esame preventivo di tutti i cittadini, perchè moltissimi sono degli emofiliaci in potenza e tale loro particolare condizione si rivela solo in caso di ferite. L'esame preventivo porterebbe a un più rapido controllo analitico sulla qualità del plasma e sarebbe possibile individuare senza necessità di ulteriori esami quali sono gli elementi mancanti dei sette che portano alla coagulazione del sangue.

Per poter svolgere questo programma, che non è ambizioso ma risponde solo una necessità scientifica ed umana, considerato l'alto valore sociale della Banca del Sangue, non sono sufficienti le qualità dei medici e dei biochimici che ne formano l'ossatura e che in taluni casi di estrema gravità sono giunti alla produzione della globulina anti-emofilica attraverso procedimenti irrazionali e di limitatissima capacità produttiva. Si avverte l'assoluta necessità di dotare il Centro di una cella-frigorifero indispensabile per la produzione della preziosa globulina e di uno spettrografo a fiamma, che permetterebbe l'estensione dell'attività anche nel campo delle malattie infantili, con una cura preventiva a largo raggio.

Oltre al diretto contributo della popolazione con la donazione di plasma sanguineo, sarebbe opportuno quindi, per le necessità dianzi illustrate, un generoso aiuto anche da parte delle autorità e degli enti superiori onde consentire al Centro trasfusionale triestino di conservare la preminenza in campo nazionale e una attività pari al costante sviluppo della scienza medica nel campo specifico delle malattie emorragiche.

Apprensione per la sorte di due giovani piranesi

FORSE HANNO PERDUTO LA VITA IN UN TENTATIVO DI FUGA PER MARE

Due giovani piranesi ai quali le autorità della Zona B avevano reiteratamente respinto la domanda di esodo, in violazione dell'art. 8 del Memorandum d'intesa, hanno forse perduto la vita in un tentativo di fuga compiuto con un battello da pesca.

Sabato 26 febbraio, i due giovani tali Mario Paolich, di anni 23 e Bruno Bosich, di anni 27, da Santa Lucia di Pirano si sono avventurati in Adriatico con una fragile imbarcazione e non hanno più dato notizie di sè nè ai genitori residenti a Pirano nè ai parenti domiciliati a Trieste.

Purtroppo le condizioni del mare l'altro sabato non erano ideali per una traversata, per cui si teme il peggio. I genitori però non hanno perduto le speranze: potrebbe darsi, infatti che i due fuggiaschi siano stati sorpresi da qualche motovedetta jugoslava e che nessuna comunicazione sulla loro cattura sia stata fatta ancora alle famiglie.

Contributi per gli agricoltori stanziati dal Commissario generale

Il Commissario generale per il Governo ha stanziato anche per il semestre in corso, i fondi necessari per sovvenzionare, oltre quelle già in atto, altre importanti iniziative riguardanti il miglioramento e l'incremento delle produzioni agrarie della zona. Gli agricoltori interessati potranno prendere visione di tutte le disposizioni presso gli Uffici dell'Ispettorato della Agricoltura.

L'ATTIVITÀ DELLA SEZIONE PUBBLICHE PIANTAGIONI

Salvare il «verde» cittadino

Trieste ha solo 150 mila metri quadrati di giardini - Il rimboschimento del colle del Cacciatore - Sessanta milioni di lire spesi per l'attuazione di nuovi progetti

[illegible]

CONCLUSE LE INDAGINI SU UN LOSCO TRAFFICO

SPACCIATORI DI DOLLARI FALSI caduti nelle mani della Polizia

Torino era il centro di smistamento delle banconote fabbricate in Francia - Parte della valuta impiegata nel contrabbando di sigarette provenienti dalla Jugoslavia

La Squadra mobile e l'Ufficio politico della Questura hanno stroncato in questi giorni, con un'approfondita azione in comune, uno sviluppato traffico di dollari falsi.

Verso la metà dello scorso mese, i dirigenti delle due branche investigative, dott. Grappone e dott. Giannini, avevano avuto sentore che a Monfalcone erano stati spacciati dei dollari falsi e che qualcuna di quelle banconote era giunta anche nella nostra città.

Si apriva subito un'inchiesta, e alcuni agenti venivano dislocati a Monfalcone dove, fermato un indiziato, appuravano che gli spacciatori non avevano ristretto la loro attività alla sola cittadina ma che le ramificazioni del traffico toccavano Torino, Savona, Genova e Milano.

Affinchè nessuno dei trafficanti riuscisse a sgusciare tra le maglie dell'ampia rete delle indagini, i funzionari avevano stabilito dapprima tutta la strada percorsa dalle banconote, e poi avevano agito contemporaneamente in tutte le città indicate come mercati per lo spaccio clandestino. Nel giro di poche ore e in diverse località vennero tratti in arresto: Francesco Cermeli, di 27 anni, nato e residente a Torino; Giovanni Brencich, di 49 anni, da Albona d'Istria residente a Monfalcone in via Ponziana 4; Giuseppe Matera, di 25 anni, nato e residente a Torino; Francesco Gulli, di 30 anni, da Reggio Calabria, residente a Savona; Luigi Brusaferri, di 41 anni, da Corro Milanese, residente a Savona. Malgrado la tempestività dell'azione, uno spacciatore riuscì a rendersi uccel di bosco. Si tratta di tale Gustavo Goryux, di 34 anni, da Marsiglia, conosciuto negli ambienti della malavita milanese, come «Le petit Fernand». Nei meandri di quel particolare mondo, il francese dev'essersi nascosto.

Gli arrestati sono stati tradotti in questi giorni a Trieste, e interrogati negli uffici della Questura. Dalle loro stentate dichiarazioni è emerso che lo spaccio di cui sono responsabili riguarda un migliaio [illegible]

Le ultime vittime della neve e del ghiaccio

[illegible] coltre che i capricci di marzo avevano steso domenica sulla città. La neve e il gelo stanno sciogliendosi, fugati dalla pioggia, e, con il loro congedo, è considerevolmente diminuito il numero degli incidenti.

Un'allegra battaglia a base di palle di neve inscenata da alcuni studenti su un terrazzo dell'Università è stata, tuttavia, fatale allo studente Paolo Adami, di 23 anni, abitante in via Livaditi 2. Colpito in pieno viso da uno dei candidi... proiettili, all'Adami sono andate in pezzi le lenti degli occhiali, e un frammento gli è schizzato sulla palpebra superiore sinistra, producendogli una ferita lacero contusa. Accompagnato all'ospedale, l'Adami è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con prognosi di 8 giorni.

Uscita di casa verso le 11.30 per recarsi a fare qualche acquisto, Caterina Meneghin, di 84 anni, abitante in via Stampa 8, è scivolata sulla neve e nella caduta si [illegible]

Colpito alla testa da un blocco di bitume

[illegible] una ferita al vertice del capo e la probabile frattura del cranio. Trasportato dai colleghi nell'infermeria, il ferito è stato poco dopo raccolto dalla CRI e avviato all'ospedale i cui sanitari lo hanno fatto ricoverare nella II divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

BORSE E MERCATI

TRIESTE

Centrale 9220 (9315), Bastogi 1712 (1735), Ass. Gen. 18300 (18400), Ras 7350 (7390), Assicuratr. 5460 (5450), Cot. Cantoni 11950 (—), Val Ticino 51.25 (51.50), Olcese 1195 (1196), Cuc. C. C 7880 (7990). Linif. e Can. 644 (638), Coton. Mer. 215 (205), Un. Manif. 54900 (55250), Fisac 188 (—), Fibre Tess. 1998 (2005), Snia Visc. 1640 (1685), Montecatini 2577 (2670), Dalmine 1512 (1505), Fiat 1327 (1365), Sade 1327 (1339), Cieli 2900 (2940), Edison 2845 (2890), Caffaro 451 (460), Valdarno 4945 (4990), Sarda 3080 (3085), Esticino 1558 (1548), Seso 2690 (2698), Sip 1332 (1355), Vizzola 2680 (2720), Merideléttr. 1183 (1186), Ovesticino 1520 (1540), Rom. Elettr. 4880 (4925), Stet 2405 (—), Dist. Ital. 7700 (8070), Eridania 26450 (27000), Rom. Zucch. 2075 (2125).

TRIESTE

Finmare 440 (442), Ass. Gener. 18350 (18450), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Snia Viscosa 1670 (—), Montecatini 2583 (2665), Crda 470 (—), Beni Stabili 9150 (—), Generale Imm. 637 (644), Pirelli S. p. A. 2860 (2890).

Cambi: Sterlina 1690, fr. svizzero 149, dollaro 638, list. oro 5950, marengo 4275, oro al mille 732.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Kozani» (gr.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Maria Carla» (it.); B. 18 «Sutjeska» (jug.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Antonios» (gr.); B. 32 «Campania» (it.); B. 32 «V. di Brugina» (it.); B. 35 «Absirto» (it.); B. 36 «Spiga» (it.); B. 39 «D. Marsano» (it.); B. 40 «Aequitas II» (it.); B. 42 «Ardea» (it.); B. 43 «Rosalinda» (it.); B. 44 «Onda»; B. 45 «Monte Saja» (sp.); B. 46 «Verax» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.), «A. Lauro» (it.). Ars. Dock: «Ernesto S.» (it.), «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Regolo» (it.). Ilva Vecchia: «E. Ievoli» (it.). Ilva Nuova: «Cocle» (pa.). S. Sabba «Zaule» (it.). Rada est.: «Cor Jesu» (it.).

MOVIMENTI

7 marzo: «Sutjeska» da B. 18 a mare; «Maria Carla» da B. 16 a mare. 8 marzo: «Cocle» dall'Ilva a mare; «Cor Jesu» dalla rada a B. 16; «Zaule» da S. Sabba a B. 5.

ARRIVI

7 marzo: «Merit» rada; «Alceo» rada - B. 37. 8 marzo: «Ostbris» rada - Spremitura; «Ardahan» B. 38; «Lastovo» B. 18; «Astypalea» B. 26; «Giuliano» rada.

Diritto di asilo politico e «restituzione» di profughi

Il punto di vista del C. L. N. dell'Istria

Il Comitato di Liberazione Nazionale dell'Istria comunica:

«Tramite il Commissario generale del Governo e l'Ufficio di collegamento del Ministero Affari Esteri, il C.L.N. dell'Istria ha chiesto ai competenti Ministeri assicurazioni e precisazioni in merito alla sorte dei profughi stranieri che abbandonano clandestinamente il loro paese, chiedendo asilo politico alle nostre autorità.

«Le notizie pubblicate in questi giorni sia dalla stampa italiana che da quella jugoslava in merito a casi di restituzione di rifugiati cui è stato negato asilo politico in Italia, non hanno mancato infatti di impressionare l'opinione pubblica e di ingenerare apprensione in quanti considerano il problema dei profughi da un punto di vista umano e senza discriminazioni di nazionalità. Il C.L.N. dell'Istria ha voluto farsi interprete di queste apprensioni, chiedendo un chiarimento atto a dissipare malintesi e ad allontanare il sospetto che le autorità italiane intendano derogare dal disposto costituzionale e dalle convenzioni internazionali sui profughi, cui l'Italia ha aderito.

«Sul problema dei profughi provenienti dai paesi d'oltre cortina bisogna non fare equivoci. Non vi è dubbio, infatti, che il diritto di asilo è un problema completamente diverso da quello dei profughi balcanici che in passato trovavano anche troppo generosa ospitalità a Trieste. Su questo punto tutti sono d'accordo: Trieste non può e non deve mantenere anche i profughi stranieri, perchè ha da pensare ai connazionali dell'Istria. In secondo luogo, nessuno intende contestare alle nostre autorità il diritto di procedere ad accurati accertamenti per evitare che spie, provocatori e delinquenti comuni trovino ricetto nel nostro paese facendosi passare per perseguitati politici. Discutibile è invece che si voglia d'improvviso dare del diritto d'asilo un'interpretazione che sembra eccessivamente restrittiva e formalistica, tale che in pratica annullerebbe questo sacro principio codificato della nostra carta costituzionale e radicato nel costume politico di tutti i paesi democratici e civili.

«Nella sua richiesta di precisazioni, il C.L.N. dell'Istria ha voluto principalmente far presente alle competenti autorità la necessità di procedere con la massima cautela nelle discriminazioni, per evitare che si verifichino casi di rimpatrio forzato di ex cittadini italiani della Venezia Giulia. E' noto, infatti, che migliaia di connazionali dell'Istria, di Fiume e di Zara optarono nel 1948 e nel 1951 per la cittadinanza italiana, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 19 del Trattato di pace. Le autorità jugoslave respinsero però a molti di questi connazionali le dichiarazioni di opzione in prima ed in seconda istanza, con i più speciosi pretesti, impedendo così ad essi il rimpatrio legale. Si è poi verificato che numerosi optanti furono costretti a ritirare l'opzione in seguito a minacce o a pressioni di natura economica da parte delle autorità locali jugoslave. Sarebbe estremamente increscioso ora che questi sventurati, dopo aver dato tante prove di attaccamento e di lealtà all'Italia, e dopo aver messo a repentaglio la propria esistenza per fuggire clandestinamente, venissero riconsegnati alle autorità jugoslave perchè cittadini jugoslavi e perchè impossibilitati a dimostrare di aver subito persecuzioni politiche tali da dover fuggire per sottrarsi a cattura».

IL FATALE EQUIVOCO DI UN GIOVANE TROPPO INTRAPRENDENTE

Fermato casualmente dalla Mobile confessò colpe di cui nessuno lo accusava

Fantasioso e amante dell'avventura come tutti i giovani, anche Adriano Rehar, di 17 anni, aveva il suo «pallino»: andarsene da Trieste, alla ventura, in Francia, per esempio, magari per arruolarsi nella Legione straniera.

Un mattino dello scorso gennaio il giovane Adriano stava appunto descrivendo le meraviglie della Legione straniera ad alcuni coetanei che — in piazza Oberdan — lo ascoltavano a bocca aperta, quando gli si avvicinò un tale. Giovane pure lui ma con sulle spalle qualche anno di più, e non tutti trascorsi all'aria libera... Era il ventenne Umberto Caiser, abitante in via Vidali 2. Intromessosi nella conversazione, scoperse di avere numerosi punti in comune col giovanissimo Rehar.

— Eh già, si potrebbe partire assieme... Ventimiglia: da lì si passa in Francia per arruolarsi nella Legione.

— Già, è un'ottima idea, ma... e i soldi?

Qui s'erano sempre arenate le pericolose fantasie del Rehar. Ma ora il giovane aveva un'abile guida spirituale: sicchè anche questo ultimo scoglio venne superato. Fu così che la mattina del 29 dicembre l'appartamento del giovane Rehar venne visitato dai ladri. I quali sfondarono persino la porta di un armadio, alla ricerca di eventuali doppifondi. Erano naturalmente il Caiser e lo stesso Rehar: che approfittando di un'assenza dei genitori di quest'ultimo avevano portato a termine l'impresa. Bottino: due anelli e un braccialetto d'oro, un orologio d'acciaio e seimila lire. Poco, ma sufficente per giungere sino a Ventimiglia.

I due partirono, allegri e contenti. E giunsero a Mestre: dove il Caiser — con la scusa di voler ben figurare nel fare il cascamorto con due ragazze — si fece consegnare dall'altro anche il secondo anello, scese dalla vettura e salì quasi subito su un altro treno che tornava a Trieste. Rimasto solo, il povero Rehar ben presto s'accorse del brutto tiro. Rimasto quasi senza soldi e senza biglietti — l'altro infatti, anzichè per Ventimiglia li aveva fatti, a sua insaputa, soltanto fino a Padova — non gli rimase che tornarsene indietro. Nel frattempo l'astuto Caiser era già a Trieste, aveva impegnato anche il secondo anello e venduto la polizza — tramite il ventitreenne Giorgio Vianelli, pure abitante in via Vidali 2 — a certa Teresina Pelizza, di 51 anni, abitante in via Capitelli n. 6.

Visto il successo ottenuto, il Caiser decise di continuare lungo la strada intrapresa e il giorno dopo, assieme al già citato Vianelli, rubò un'automobile. L'avevano trovata incustodita in via Romagna, e se l'erano presa. Era l'ultimo dell'anno e i due lo trascorsero, grazie all'automobile, un po' a Muggia, un po' a Costalunga e in altre località. Poi mancò la benzina e la vettura venne abbandonata in via dell'Istria. Prima però il Caiser s'impossessò di una penna stilografica di marca trovata in una borsa lasciata sul sedile. La penna venne successivamente venduta a tale Bruno Antoni, di 42 anni, abitante in via Maiolica 9, il quale a sua volta la rivendette a Ruggero Zessar, di 56 anni abitante in via dell'Istria 42.

Passò ancora qualche giorno e finalmente si giunse alla resa dei conti. Fermato dal pattuglione della «Mobile» per accertamenti, il Caiser prese un fatale abbaglio; credette cioè che si trattasse della faccenda della Legione straniera, mentre invece, fino a quel momento, il Rehar non l'aveva denunciato e «cantò». Confessò non solo le imprese da noi già illustrate, ma anche altre, commesse in precedenza. In particolare il furto di un'altra macchina, la «Topolino» del signor Luciano Taccheo, rubata il 13 dicembre

Avuta l'inattesa confessione i poliziotti controllarono; interrogarono il Rehar, il Vianello, il Baselli, gli altri e tutto si risolse con una denuncia alla Magistratura.

A conclusione del processo, Umberto Caiser, riconosciuto colpevole di furto continuato e di truffa in danno del Rehar è stato condannato a 3 anni e 3 mesi di reclusione e 29.500 lire di multa, nonchè alla revoca della condizionale concessa per una precedente condanna a nove mesi; il Vianelli, per furto, ha avuto due anni, un mese e ventiduemila lire di multa; mentre l'Antoni, riconosciuto colpevole di incauto acquisto, se l'è cavata con 3 mila lire di ammenda. Il Baselli, la Pelizza e lo Zezzar sono stati assolti per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio, P. M. Visalli; canc. Petrocelli; difesa avv. Antonini, Falconer e Padovani.

Rinviato il processo contro due rapinatori

Il processo contro i due romani Giuseppe Gentili e Paolo Carinci, imputati di rapina, lesioni e sfruttamento di prostituta — che avrebbe dovuto iniziarsi ieri in Corte di Assise — è stato rinviato a nuovo ruolo. La decisione è stata presa su richiesta degli stessi imputati: dato che il loro difensore avv. prof. Alfredo de Marsico è stato infatti trattenuto a Roma da precedenti impegni.

SPETTACOLI

La violinista J. Martzy alla Società dei concerti

Dopo aver ascoltato la sonata in la minore per violino solo di Bach eseguita da Johanna Martzy, vien fatto di chiedersi se esista oggi al mondo un violinista capace di starle a pari nell'interpretazione bachiana. E veramente non si saprebbe immaginare una maggior chiarezza espositiva, una più perfetta eguaglianza di suono, una tecnica più matura, una più profonda intensità poetica di quelle iersera spiegate da Johanna Martzy, nella sonata di Bach.

Se Bach costituiva il fulcro del programma, giacchè la sonata per violino solo era quella che maggiormente impegnava la violinista proponendole una serie di problemi interpretativi così strettamente connessi l'uno all'altro da dover esser tutti risolti con uguale competezza, anche gli altri brani offrivano materia per una tranquillante valutazione dei meriti della violinista, essendo essi la sonata n. 8 in do magg. K. V. 296 di Mozart, un duo concertante di Strawinsky ed il duo in la magg. op. 162 di Schubert. Johanna Martzy li ha eseguiti con quella limpida luminosità che costituisce il fascino della sua arte interpretativa, fondata su di un equilibrio spirituale che non conosce turbamenti, sicchè il canto del violino è di incontaminata purezza.

Queste riflessioni non sono frutto di una scoperta, in quanto la Martzy è già da tempo nota al nostro pubblico, e la scoperta si è fatta allora, due anni or sono, quando ella suonò per la prima volta alla Società dei concerti. Ma pur si debbono riesprimere certi pensieri quando essi sono nuovamente suscitati da una concertista che ad ogni incontro ridona la freschezza spontanea della prima conoscenza.

Johanna Martzy, assieme al suo ottimo collaboratore al pianoforte Jean Antonietti, ha raccolto i fervidissimi applausi di un pubblico molto numeroso che ha voluto da lei l'esecuzione di altra musica fuori programma.

G. d. F.

LA PROSA AL VERDI

Questa sera "Lorenzaccio,, con la compagnia Lullo

Questa sera, alle ore 21, debutterà al Teatro Verdi la Compagnia di prosa Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Tino Buazzelli, Anna Maria Guarnieri, Romolo Valli, diretta da Luigi Squarzina, con «Lorenzaccio» di Alfredo De Musset, traduzione di Raul Radice, regia dello stesso Squarzina. Al lavoro, che verrà replicato domani, seguiranno nei prossimi giorni, due novità: «Una donna dal cuore troppo piccolo» di Fernand Crommelinck e «Spiritismo nell'antica casa» di Ugo Betti.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per le prime due recite.

«Il paese delle vacanze» al Teatro Nuovo

Mentre sotto la regia di G. F. de Bosio si stanno effettuando le ultime prove della divertentissima novità americana di Patick, di prossima programmazione, verranno effettuate, per aderire alle numerose richieste, ancora alcune recite de «Il paese delle vacanze». Questa sera, alle ore 21, la briosa commedia di Ugo Betti verrà replicata.

Concerto di arie antiche con Nives Poli e Rolf Rapp

Domani sera, alle 21, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano), l'Università Popolare riprenderà la sua attività musicale con un concerto di musiche del XVI e del XVIII secolo, con strumenti originali, sostenuto da Nives Poli e Rolf Rapp, con la collaborazione del liutista Bruno Tonazzi, del violinista Baldassare Simeone e del violoncellista Ettore Sigon. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso la Sede dell'Università Popolare e, la sera del concerto, all'ingresso della Sala.

Serata artistica a Muggia

Giovedì sera, al Teatro Verdi di Muggia, per iniziativa del Comitato per l'incremento turistico, si terrà un interessante concerto vocale-strumentale, con la partecipazione di alcuni noti artisti. Vi parteciperanno infatti il soprano Mirella Paruto, il tenore Stelio Pribaz, vincitore del recente concorso Enal, il baritono Piero Cappuggi e l'acclamato basso Andrea Mongelli.

Il «Nuovo Madrigaletto Italiano» al C. U. M. Giovedì prossimo sarà nuovamente ospite del Centro Universitario Musicale il «Nuovo Madrigaletto Italiano» diretto dal m.o Emilio Giani. Il complesso che ha ormai raggiunto una solida fama internazionale, interpreterà nella Sala maggiore della Facoltà di lettere in via Università 7, il «Festino del giovedì grasso avanti cena» del Banchieri e uno scelto programma di musiche polifoniche antiche e moderne. Il «Festino» sarà preceduto da una prolusione del chiarissimo prof. Vito Levi, che ricorderà Adriano Banchieri nel 350.o anniversario della morte. Vendita biglietti presso la Biglietteria centrale in galleria Protti 2.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione di prosa di primavera. Questa sera, alle ore 21: Compagnia De Lullo - Falk - Buazzelli - Guarnieri - Valli «Lorenzaccio» di Alfred De Musset. Regia di L. Squarzina.
TEATRO NUOVO. Ore 21: «Il paese delle vacanze», 3 atti di Ugo Betti, con la Stabile di Trieste.

EXCELSIOR. 16: Alberto Sordi vi insegna «L'arte di arrangiarsi» in un brillantissimo film di Luigi Zampa. Precede Incomscope: «A Cortina, la piccola olimpiade della neve». Ultima 22.
FENICE. 15: «Sabrina», Humphrey Bogart, Audrey Hepburn, William Holden. Un film brillantissimo di Billy Wilder. Premio «Oscar 1954». Ultima 22.
NAZIONALE. 16.30: «L'assedio di fuoco» con Randolph Scott, Wayne Morris. Il più emozionante Warnercolor. Precede Incom. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: Alida Valli e Farley Granger in «Senso». Un grandioso technicolor Lux. Vietato ai minori. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «La lancia che uccide». Cinemascope colore De Luxe, con Spencer Tracy, R. Widmark, R. Wagner e Jean Peters. Segue un meraviglioso documentario in Cinemascope a colori «Festa delle gondole».
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Tony Curtis, Piper Laurie e D. Taylor nello spettacolare technicolor: «Bolide rosso». Una pellicola a successo, un film emozionante e passionale, uno spettacolo per tutti. Segue Incom d'attualità.
GRATTACIELO. 16: G. Peck nel technicolor Rank «Pianura rossa» con l'affascinante Win Min Tham.
SUPERCINEMA. 16: G. Peck nel technicolor Rank «Pianura rossa» con l'affascinante Win Min Tham.
CAPITOL. 16: «Dodici metri di amore», technicolor Metro di irresistibile comicità, con Lucille Ball e Desi Arnar.
CRISTALLO. 15.15: Alida Valli e Farley Granger in «Senso». Un grandioso technicolor Lux. Vietato ai minori. Precede Incom in Cinemascope. Ultime repliche. Ult. 22.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Missione suicidio». Technicolor «Dear», con Tony Curtis, Franck Lovejloy e Mary Murphy. Ultima 22.

ALABARDA. 16: Myriam Bru e Amedeo Nazzari, la coppia del successo, in «Appassionatamente», un capolavoro della cinematografia italiana, ricco d'intensa umanità.
ARMONIA. 15: «Continente scomparso», C. Romero, C. Chandler e H. Broocke. Nuovo progr. varietà.
ARISTON. 16: «La peccatrice di San Francisco». Solo oggi un film travolgente e appassionante, con Joel McCrea e Yvonne De Carlo.
AURORA. 16: «Fronte del porto» con M. Brando. II settimana di strepitoso successo. Ult. repliche.
GARIBALDI. 15.30: «Asfalto rosso» con B. Sullivan e L. Adler. Film poliziesco.
IDEALE. 16 (ult. 21.30): «Giulietta e Romeo». Per la prima volta in technicolor, per la prima volta realizzato negli stessi luoghi dove si svolse l'immortale tragedia, con L. Harvey, S. Shental e F. Robson.
IMPERO. 16: «Giorni d'amore» con M. Vlady e M. Mastrojanni Un capolavoro di poesia, sentimento e umorismo. Ferraniacolor Minerva. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Le amanti di Monsieur Ripois». La più grande interpretazione di Gerard Philipe, scanzonato e volubile donnaiuolo. Proibito ai minori.
MARE. 16: «Lucrezia Borgia». Un technicolor «Dear» di Christian Jacque, con Martine Carol, Pedro Armendariz e Massimo Serato. Vietato ai minori di 16 anni.
MODERNO. 16: «La grande carovana», Vera Ralston, Joan Leslie, Forrest Tucker. Un epico spettacolo d'avventure, in technicolor. A grande richiesta ultimo giorno.
S. MARCO. 16: «La signora dalle camelie», la più bella storia d'amore di tutti i tempi, a colori, con Micheline Presle e Gino Cervi.
SAVONA. 15.30: «Eternamente femmina», spassosissimo Paramount, con Ginger Rogers, William Holden e Paul Douglas.
VIALE. 16: «Il cavaliere audace» con John Wayne. Una grandiosa avventura.
VITT. VENETO. 16: «Giorni di amore» con M. Vlady e M. Mastrojanni. Un capolavoro di poesia, sentimento e umorismo. Ferraniacolor Minerva. Vietato ai minori.
AZZURRO. 16: «Il segreto della porta chiusa», emozionante, romantico, con Phyllis Calvert nella sua ultima avvincente drammatica interpretazione, ed Edward Underdown. Successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Stella solitaria», avventuroso Metro, con A. Gardner e C. Gable.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì: «Fanciulle di lusso».
LUMIERE. 17: «I pascoli d'oro», R. Cameron, A. Whelan, F. Tucker.
MARCONI. 16: «Tre ragazze e un caporale», comico, musicale, con Victor Mature e Lucille Ball.
MASSIMO. 16: «I misteri della jungla nera». Travolgenti avventure in Ferraniacolor. Film tratto dall'omonimo romanzo di Salgari e mirabilmente interpretato da Lex Barker.
NOVO CINE. 16: «Napoli, terra d'amore» con Maria Fiore e Giacomo Rondinella. Domani: «Sono tornata per te».
ODEON. 16: «Siamo tutti inquilini», comicissimo, con Fabrizi, A. M. Ferrero, Tania Weber, Viarisio.
RADIO. 16: «I miei 6 forzati» con G. Roland e R. Mitchell.
SECOLO. 16.30: «Uomini bianchi e uomini neri». Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. Prosa.
VENEZIA. 15.30: «Salerno ora X» con Dana Andrews e R. Conte.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONCLUSO IL PROCESSO PER IL DELITTO DI ENTRÈVES

VENTINOVE ANNI DI RECLUSIONE ALL'ASSASSINO DI ANGELA CAVALLERO

Nadir Chiabodo ha ascoltato la sentenza in silenzio, cereo in volto
Tre anni condonati - Numerose donne svenute in aula per la gran ressa

Aosta, 7

Dopo quattro ore di camera di consiglio la Corte d'assise ha condannato Nadir Chiabodo a ventinove anni e otto mesi di reclusione, di cui 24 per l'omicidio di Angela Cavallero, cinque anni e quattro mesi per la rapina e quattro mesi per oltraggio contro una guardia carceraria. Tre anni gli sono stati condonati.

L'udienza pomeridiana si era aperta alle 15. L'aula era ancora più gremita che nei giorni scorsi. Nadir Chiabodo appariva pallidissimo e prostrato. All'ingresso della Corte si alzò in piedi, con gli occhi semichiusi, come se volesse sfuggire alla curiosità della folla, per poi piombare sulla panca quando il Presidente scampanellò onde ottenere il silenzio e chiedere agli avvocati se avessero qualche cosa da aggiungere. Rivoltosi all'imputato, l'avv. Aquila pronunciò le parole rituali: «Nadir Chiabodo, avete qualche cosa da dire, da aggiungere alle vostre dichiarazioni?».

«Non ho nulla da dire» rispose l'imputato, sorreggendosi con le mani alle transenne.

Alle 15.25 la Corte si ritirò in camera di consiglio, dove si trattenne poco meno di quattro ore. Intanto il Chiabodo veniva trasportato nello stanzino riservato agli imputati, dove lo raggiunse la moglie, Nicole Pouly, vestita dimessamente e dall'aspetto più smarrito del solito. La madre del Chiabodo non si era presentata all'udienza. La folla per tutto questo periodo di attesa non abbandonò l'aula, e per la calca parecchie donne svennero e furono portate fuori a braccia.

La Corte rientrò alle 19.10 e il Presidente con voce chiara ed alta diede lettura della sentenza:

«Nadir Chiabodo è stato ritenuto responsabile di tutti gli atti ascrittigli e, in concorso delle attenuanti generiche di cui all'art. 62 bis del Codice penale sulle quali dichiara prevalente in quanto al delitto di rapina l'aggravante contestata, lo condanna a 29 anni e otto mesi di reclusione, di cui 24 per omicidio aggravato, 5 anni e 4 mesi oltre la multa di lire 80 mila per la rapina aggravata, e 4 mesi per oltraggio all'agente carcerario di Torino. Condanna il Chiabodo all'interdizione perpetua dai pubblici uffici disponendo che non appena espiata la pena egli sia sottoposto a libertà vigilata per quattro anni.

«Lo condanna al risarcimento dei danni a favore delle parti offese, da liquidarsi in separata sede, nonchè alla rifusione delle spese di assistenza e di costituzione di parte civile, che vengono liquidate per la signora Anna Cavallero in lire 200 mila, e per il padre Alessio Cavallero e la madre Maria Berti in lire 150 mila, oltre al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza.

«Visti poi gli art. 2 e 4 del decreto presidenziale 19 dicembre 1953 n. 922 la Corte dichiara condonati tre anni di reclusione e l'intera multa alle condizioni di legge».

Il Chiabodo ha ascoltato la lettura della sentenza in piedi, a occhi bassi, quasi cereo. La sorella di Angela Cavallero ha lanciato un grido ed è svenuta. Altri svenimenti si sono verificati tra le donne. Nicole Pouly ha atteso la sentenza in un corridoio del Palazzo di giustizia, sola.

Cessato lo sciopero INAM e sospeso quello degli oleari

Roma, 7

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, ha ricevuto il presidente dell'INAM, prof. Petrilli, e successivamente, i rappresentanti delle confederazioni dei lavoratori che erano intervenuti per favorire la soluzione della questione dei dipendenti dell'INAM e per manifestare il disagio degli assistiti.

Nei colloqui è stato chiarito che nessuna richiesta vi è stata da parte dei membri del consiglio nè alcuna intenzione è esistita ed esiste da parte dell'amministrazione di rivedere con l'occasione le norme regolamentari e l'equiparazione fatta con il decreto ministeriale 18 marzo 1950.

Il presidente dell'INAM ha inoltre chiarito di aver sospeso la riunione del consiglio a seguito della proclamazione dello sciopero, e che nessun altro motivo al di fuori di questo osta alla riunione e all'esame del problema dell'estensione dell'assegno integrativo al personale dell'INAM, tenendo conto della norma di legge che disciplina tale estensione ai dipendenti degli enti pubblici in relazione alla richieste dei sindacati.

A seguito di ciò lo sciopero dei dipendenti dell'INAM è terminato stamane.

Il Ministero del Lavoro ha comunicato alle organizzazioni sindacali interessate, FILC (CGIL), Federchimici, (CISL) e UIL-Chimici, e alla delegazione degli industriali oleari, di aver convocato per il giorno 11 una riunione allo scopo di esaminare la vertenza tuttora aperta relativa al rinnovo del contratto di lavoro di questo settore, per il quale era stato proclamato dalle tre organizzazioni sindacali uno sciopero di 48 ore per i giorni 9 e 10 marzo.

A seguito dell'intervento del Ministero del Lavoro, le tre organizzazioni hanno deciso di soprassedere alla effettuazione dello sciopero già proclamato, in attesa dell'esito dell'incontro.

L'istruttoria Montesi

Una perizia calligrafica depositata in Tribunale

Ai tre difensori di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, implicati nella vicenda di Wilma Montesi, è stato questa sera notificato il deposito di una perizia calligrafica a loro fino a questo momento sconosciuta. Gli avvocati Giacomo Primo Augenti, Giuliano Vassalli e Filippo Ungaro, sono stati invitati a recarsi ad esaminare il documento entro tre giorni presso la cancelleria della sezione istruttoria della Corte di appello, per provvedere all'eventuale nomina di consulenti di parte.

Nessuna notizia è trapelata circa il contenuto di tale perizia; potrebbe trattarsi di un documento già allegato agli atti di cui era stata trascurata la notifica e che avrebbe potuto originare un motivo di nullità dell'istruttoria, oppure di un gruppo di lettere anonime di cui, attraverso la perizia, sarebbe stato identificato l'autore. In quest'ultimo caso le indagini della sezione istruttoria potrebbero riaprirsi per l'interrogatorio del nuovo testimone e degli imputati.

Queste ipotesi vengono avvalorate da una frase sibillina che sarebbe sfuggita stamane al dott. Scardia. Il magistrato, infatti, avvicinato dai giornalisti, e interrogato sulla data in cui sarebbe consegnata la requisitoria, avrebbe così risposto: «Quelle volte può accadere che mentre si sta cucendo l'ago si spezzi». Poi il magistrato, quasi pentito delle sue parole, convinto di aver detto troppo, si sarebbe allontanato piantando in asso i giornalisti.

PADRE E FIGLIA UCCISI DA IGNOTI PRESSO COMEGLIANS

DUE SCARICHE MORTALI fra le nevi della Carnia

La tragica scoperta presso lo «stavolo» Zanella
Una vecchia ottantenne testimone dell'oscuro dramma

Tolmezzo, 7

Ieri mattina due valligiani di Raveo saliti a Pani hanno rinvenuto nei pressi di uno stavolo distante pochi metri dall'abitazione, sepolto nella neve, il cadavere di Antonio Zanella, di anni 72, ucciso, com'è stato poi constatato, da un colpo di fucile sparatogli da pochi passi. Domenica mattina la figlia sua, Maria, di 45 anni, era stata rinvenuta uccisa nell'interno dello stavolo di montagna ove i due abitavano da moltissimo tempo. L'uccisione della donna e la sparizione del padre avevano destato enorme impressione nei casolari vicini e in tutta la Carnia e in un primo momento si pensò che la Maria fosse stata uccisa dal vecchio che tutti conoscevano con lo pseudonimo di «Orso» per la sua abitudine di tenersene lontano dai vicini e di vivere ad alta quota fra i monti della Carnia.

I carabinieri, saliti allo stavolo, hanno raccolto testimonianze ed effettuato attive indagini ed il procuratore della Repubblica di Tolmezzo si è recato nella località, dove la neve, accumulata in questi giorni, ha raggiunto notevole altezza ed ha cancellato molte tracce.

L'ultima volta che il vecchio «Orso» e sua figlia erano stati visti in vita era stato la sera di sabato quando due giovani provenienti con gli sci da Comeglians, certi Pierarrigo Carnier e Lodovico Gressani, erano saliti fino a Pani ed erano stati ricoverati nella casa dello Zanella con affabilità, tanto da essere persino invitati a cena. Nell'attesa dei preparativi i due si portavano in un altro casolare; subito fuori dell'abitazione essi incontrarono la figlia Maria che stava rincasando di ritorno da Tolmezzo dove si era recata per sottoporsi ad una visita medica presso l'Ospedale civile. La donna entrò in casa mentre i due sciatori si allontanavano. Nel frattempo il vecchio doveva essere uscito per andare a prendere in uno stavolo poco distante alcune coperte onde approntare il letto per i due giovani e la figlia era rimasta sola in casa. Allora deve essere avvenuto il dramma. Qualcuno che evidentemente da tempo stava spiando le mosse dello Zanella e della figlia entrò in azione: si avvicinò dapprima al vecchio e dopo avergli scaricato addosso a bruciapelo un fucile da caccia caricato con pallini, di quelli usati solitamente per abbattere camosci e caprioli, ritornò sui suoi passi e attraverso la finestra del casolare lasciò partire una seconda scarica sulla donna che si abbattè esanime.

Inspiegabili i motivi che hanno portato ad una così feroce strage. Chi ha ucciso i due solitari valligiani di Pani? Il vecchio era giunto a 72 anni vivendo tra i suoi monti attaccato fortemente alla sua proprietà: campi, boschi, casari, bestiame, il tutto valutato a una cinquantina di milioni. Era quindi considerato benestante ma era anche risaputo che non era solito tenere denaro in casa. «Orso» si era sposato due volte; la prima moglie, Domenica Mainardis, gli aveva dato la figlia Maria; poi, rimasto vedovo, si era risposato con una donna anziana, che ora conta ottant'anni e che ha assistito impotente alla tragedia avvenuta nel casolare.

Lo Zanella ha anche tre figli illegittimi, uno dei quali a nome Antonio, abita attualmente a Godia di Udine e si trova in condizioni piuttosto misere; coincidenza volle che proprio nel primo pomeriggio di ieri egli telefonasse al centralino di Raveo chiedendo notizie del genitore.

E' comunque convincimento che presto si potrà fare luce su questo fosco dramma: i carabinieri hanno trovato la casa dello Zanella in disordine; alcuni cassetti aperti e pure aperto lo sportello dell'armadio dove hanno scoperto in una scatola oggetti d'oro appartenenti alla Maria, tra essi anche un pesante braccialetto. Non si tratta quindi di rapina ma molto probabilmente di una vendetta.

Nel pomeriggio di oggi le due salme sono state fatte scendere dalla montagna e trasportate su una slitta nel cimitero di Raveo dove verranno inumate.

La Pierangeli potrà avere il suo bambino

Palm Springs, 7

L'attrice Annamaria Pierangeli ha avuto oggi dai medici l'assicurazione che non perderà il nascituro come si era dapprima temuto allorchè ella subì una frattura all'osso pelvico a seguito di un incidente occorsole a bordo di un aereo.

L'attrice, moglie del cantante Vic Damone, è stata informata che potrà lasciare il letto d'ospedale fra un mese, ma sarà costretta a camminare con le grucce. I medici prevedono che ella possa tornare a camminare normalmente nel giro di due mesi.

Annamaria Pierangeli attende un bimbo verso la fine di agosto o ai primi di settembre.

INIZIATO A NEW YORK il processo delle «call girls»

New York, 7

Si è iniziato al Tribunale di New York il secondo processo a carico del giovane milionario Minot Jelke imputato di avere indotto ragazze a prostituirsi e di avere organizzato un sistema di «call girls». Jelke, che ha 25 anni, e che è l'erede di una fortuna di tre milioni di dollari di cui entrerà in possesso fra cinque anni, basata su un'industria di olii vegetali e margarina, è attualmente a piede libero dopo pagamento di una cauzione di 145 mila dollari. Egli ha già passato sette mesi in prigione per possesso di armi da fuoco non denunciate scoperte dalla polizia nel 1953 durante una perquisizione del suo domicilio quando fu arrestato sotto l'imputazione di lenocinio.

Nella lista dei testimoni escussi dall'accusa figura una lunga lista di ragazze tra cui la famosa Pat Ward cui si dovettero le più gravi deposizioni a carico del Jelke nel processo precedente e la quale era appunto una delle «call girls».

Questa volta dato che la Corte d'appello ha imposto la pubblicità, la curiosità del pubblico è tsimolata dal preannuncio fatto stamane in Corte, secondo cui verranno nominati parecchie personalità assai note e parecchi locali di lusso.

GRAVE SCIAGURA STRADALE IN SARDEGNA

SETTE MORTI NELLO SCONTRO fra una corriera e un autotreno

I due veicoli si sono scontrati su un ponte stretto

Cagliari, 7

Sulla Sassari-Cagliari sette persone sono rimaste uccise e due ferite in seguito a un violentissimo scontro tra un'autocorriera di linea della SCIA e un autotreno Alfa Romeo 900.

L'autocorriera in servizio sulla linea Sassari-Bonorva, da poco partita da Sassari, aveva appena percorso ventidue chilometri quando, giunta all'altezza della cantoniera Figuruia, la pesante macchina carica di passeggeri imboccava un ponte nello stesso momento in cui lo imboccava anche un autotreno dalla parte opposta. La strada in quel punto è stretta. Per ragioni non ancora accertate l'autotreno investiva violentemente la parte posteriore sinistra della corriera, asportandola.

I passeggeri subivano in pieno l'urto, mentre la corriera veniva addossata al parapetto del ponte. L'autista, il fattorino e i viaggiatori che si trovavano nella parte anteriore della macchina restavano illesi e potevano subito portare soccorso ai feriti estraendoli dai rottami. Tre viaggiatori sono morti sul colpo. I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Sassari, dove altri quattro sono deceduti nonostante le pronte cure dei medici. Gli altri due feriti sono stati ricoverati. Uno di essi versa in gravi condizioni.

Dei sette morti due sono donne; una di esse era in istato di avanzata gravidanza. A tarda sera il traffico sulla Sassari-Cagliari era ancora interrotto. Sul luogo dello scontro si sono recate le autorità per i necessari accertamenti.

La corriera era guidata da certo Gesuino Fadda di Giave; il camion, dal proprietario Giuseppe Gioccola, e aveva a bordo la moglie del Gioccola e un amico di famiglia. Pare che lo incidente sia stato causato dal camion, il cui autista avrebbe sbagliato nel calcolare le distanze e anzichè addossarsi al parapetto del ponte avrebbe proseguito nella corsa per superare la corriera.

L'urto è stato violentissimo. Alcuni dei passeggeri sono stati sbalzati ad una distanza di parecchi metri. Dei sette morti, tre sono stati identificati: l'industriale Gavino Vargiu di Siligo, la signora Tilde Lorenzi nata a Forte dei Marmi e residente in Sardegna a Siligo, e il signor Salvatore Vacca, nato a Milis e residente a Sassari. Tra i cadaveri non identificati vi è quello di un giovane dall'apparente età di vent'anni che non ha in tasca documenti ma soltanto venti lire e un mozzicone di sigaretta.

I passeggeri del camion sono rimasti illesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è interessata da un campo di basse pressioni centrato sulla Tripolitania. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole cielo in prevalenza coperto con piogge estese, che sugli Appennini centrali assumeranno carattere nevoso. Sulle regioni settentrionali nuvolosità con piogge isolate; possibilità di schiarite sulle coste liguri. Temperatura: quasi stazionaria. Mari: da mossi a localmente agitati.

Temperature minime e massime: Ancona 1.4, 3.7; Bari 10.8, 14.4; Bologna 0.4, 2; Bolzano —0.4, 9.4; Cagliari 6, 12.1; Catania 9.2, 14.3; Campobasso 3, 5.8; Firenze 1.6, 7.7; Genova 1.2, 4.1; L'Aquila —1, 4; Messina 10.4, 15.2; Milano 2.3, 5; Napoli 7.7, 14.2; Palermo 12.7, 14.7; Perugia —0.6, 2; Pescara 6.6, 11; Pisa 1, 10.2; Potenza 3.6, 9.5; Reggio Calabria 10.2, 17; Roma 6, 9.4; Sassari 3.8, 10.3; Torino —2.1, 4.4; Trento —3.2, 7.6; Venezia —1.8, 4.

LE VOCI DI UN FIDANZAMENTO CON TOWNSEND

Imminente a Londra un annuncio su Margaret?

Nessuna smentita a Buckingham Palace alla notizia di una prossima decisione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

In tutta la Granbretagna oggi non si parla d'altro che del romanzo d'amore fra la principessa Margaret e il bel capitano d'aviazione ed ex scudiero di casa reale Peter Townsend. Tutti si chiedono, prima di tutto, se sia vero quanto affermano alcuni giornali, e cioè che è prossima una decisione definitiva in proposito della Principessa Margaret e in secondo luogo, si discute, naturalmente, pro o contro un eventuale matrimonio della principessa.

Di Margaret e di Townsend si parlò, come si ricorderà, quasi due anni fa. Del «romanzo d'amore fra la principessa e lo scudiero», scrissero per primi i giornali americani, poi quelli inglesi. Si verificò immediatamente una levata di scudi negli ambienti religiosi inglesi (la Chiesa d'Inghilterra, a capo della quale si trova la sovrana — ossia la sorella di Margaret — non permette infatti che un divorziato si torni a sposare. A Edoardo VIII fu proibito di sposare Miss Simpson, e gli fu imposta l'abdicazione, non perchè la futura duchessa di Windsor fosse una americana, ma perchè era divorziata). Due anni fa, da palazzo reale non venne alcuna dichiarazione, nessuna smentita, ma, mentre il pubblico e i giornali cominciavano a prendere posizione contro o pro il matrimonio, Townsend improvvisamente si dimise dalla sua carica di scudiero e venne mandato «in esilio» — così disse la stampa popolare — a Bruxelles in qualità di addetto aeronautico. A Bruxelles si trova tuttora e conduce una vita molto ritirata, evitando di farsi vedere in pubblico.

Margaret, di ritorno dal viaggio nelle Indie occidentali avrebbe preso una decisione definitiva sul suo futuro, e un «annuncio ufficiale» sarebbe stato fatto ben presto da palazzo reale. Ancora una volta, dagli ambienti di corte non si è avuta alcuna smentita, e questa ci pare una nuova conferma dell'attendibilità di queste voci.

Oggi poi il quotidiano «Daily Mirror» è uscito con l'annuncio che lo stesso capitano Townsend «non era rimasto sorpreso» dalla pubblicazione delle voci sopra riportate, giacchè anche egli, da qualche tempo, si attendeva di giorno in giorno che la notizia fosse resa nota al pubblico. Un inviato speciale del giornale scrive di essere riuscito a parlare personalmente con Townsend (che non ha smentito l'articolo del «Mirror») a Bruxelles, dove l'innamorato della Principessa si trova tuttora. Townsend è stato naturalmente molto riservato, ma egli ha detto di essere lieto di apprendere che il domenicale inglese «Sunday Pictorial» (che ieri aveva lanciato per primo la notizia in Inghilterra) abbia preso posizione a favore della Principessa e del suo diritto di sposare l'uomo che ama. Per il resto, Townsend ha pregato il giornalista di non fargli altre domande, giacchè non avrebbe potuto rispondere, «per non voler discutere di affari privati di un'altra persona, senza averne il permesso o l'approvazione». Questa stessa frase e le altre lasciatesi sfuggire dal capitano Townsend, sembrano confermare però definitivamente la veridicità della notizia di stampa al riguardo.

ARRIGO LEVI

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA capace, cameriera per coniugi, ragazze volonterose cercansi. Battisti n. 9, Radetti. 62941 B

RAGAZZA stabile, tuttofare, pratica famiglia, con referenze cercasi. Paga lire 12.000-14. Tel. 27066, dalle 10-12. 62032 B

RAGAZZE friulane slovene istriane 15.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

UFFICIO collocamento autorizzato cerca bambinaie e tuttofare nonchè principianti aiuto faccente per cattoliche signorili famiglie. Assicuriamo trattamento primordine, alti stipendi. Previdenze di legge. anticipiamo viaggio. «Esperianova», via Ravenna 21, Roma. 5404 B

C Richieste d'impiego L. 10

CONTABILITA' paghe, contributi, tasse offresi anche ore. Offerte Cass. 10655 C UPI.

MASSAGGI dimagranti offresi a domicilio. Cass. 20885 C UPI.

SIGNORINA bambini mattino pomeriggio ore combinarsi offresi. Telefono 96314. 62029 C

29.ENNE bella presenza offresi per qualsiasi lavoro. Telefono n. 34560. 62025 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, telefono 24582. 62036 CC

CONTABILITA' piccole aziende, bar, latterie, copiatura a macchina, eseguisce persona pratica; miti pretese. Indirizzo UPI 41944 CC.

PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 61795 CC

ISTITUTO di Bellezza «Bagno Romano»: Il vostro viso rimarrà sempre fresco, il corpo perfetto, con speciali cure preventive. Discrezione. Consultazioni gratuite. Telef. 90119. 62038 CC

PICCOLE medie aziende riordina professionista. Contabilità in abbonamento 10-15.000 mensili. Paghe, assistenza tributaria. Dichiarazione redditi. Tel. 27406. Cass. 10683 CC UPI.

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 14.enne falegname cerco. Bosco 22. 62035 D

CAMERIERA albergo ristorante «Venezuela» conoscenza inglese, bella presenza, disposta trasferirsi cercasi. Dettagliare referenze pretese a: Soldano Giuseppe, Vallecrosia (Imperia). 5400 D

PER medio cantiere navale ligure cercasi capo officina calderai, praticissimo lavorazioni, costruzioni carpenteria navale e montaggio. Inviare referenze. Scrivere: Cassetta 33 G, SPI, Genova. 5403 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5336 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono abbondante. Telefonare 36614. 62037 F

MATRIMONIALE bella centro affittasi a due amici oppure coniugi soli. Tel. 37375. 62034 F

STANZA signorina 6000, matrimoniale uso cucina lussuosa 14.000, ufficio affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

STANZETTA mobiliata bagno telefono affittasi distinta impiegata 10.000 mensili, Piazza Carlo Alberto. Indirizzo UPI 62024 F.

VUOTE conforto, mobiliata, appartamentino affittansi antecipando. Palma, Goldoni 9-I. 62027 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: via Boito n. 10. 62039 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

MATEMATICA computisteria, ragioneria, latino, lingue moderne istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 61955 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE caccia setter smarrito. Riportare verso mancia, Romagna 43, Turk. 62022 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO modernamente mobiliato due stanze accessori cedesi affitto. Telefono 27379. 41917 I

NEGOZIO vuoto Corso Italia cedesi affittanza. Telef. 48281, ore 14-16. 62026 I

QUARTIERE camera camerétta cucina affitto 5000 cedesi affittanza compenzo. Agenzia Montina, Caccia 3. 62033 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze paraggi Barcola-San Giovanni cercasi compensando. Telefonare 41630. 62046 L

M Vendite d'occas. L. 25

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria 375, 450, 550! Nylon uomo 250! «Irene», S. Nicolò 31. 41788 M

CUCINA elettrica nuova, grande armaio occasione vendo. Ind. UPI 62024 M.

MACCHINA cucire Necchi, Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo, taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41777 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16 tel. 23477. 316 M

PELLICCIA persiano bellissima pronta L. 200.000; altre pregiate comuni, giacche, guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 41781 M

POSATE completissimo 137 pezzi superargentato mille, vendo 25.000, Telefonare 23336, Trieste. 10704 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

BILIARDINI calcio da tavolo acquistansi se occasione. Telefonare 31689. 62045 N

DIZIONARIO Cultura Universale quattro volumi 1000 mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325 564 M

ESPOSIZIONE temporaneamente gratuita svariatissimi oggetti occasione, accorda agenzia vendite ATEC, Goldoni 1. 60 N

MONETE antiche greche romane cercasi. Maximinus, Albergo Milano. 62023 N

TAVOLE fileri travi usati acquisto. Tel. 33473, Pieri. 62013 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000. assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia n. 6. 61799 NN

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344.

ATTENZIONE liquidazione di tutti i mobili esistenti per chiusura negozio al 18 marzo. Via Ginnastica 37. 62644 NN

LIBRERIA bar armadio combinati e mobile salotto vendonsi. Ginnastica 46, Turrisi. 62040 NN

MATRIMONIALE pranzo moderne acquistano sposi purchè occasione. Scrivere Cass. 20893 NN UPI.

P Rapp. piazzisti L. 25

INGRANDIMENTI Fotocolor affidasi compionario ambosessi. SPI, Cassetta 51 E, Venezia (c. 31104). 5405 P

TECNICO ingegnere perito industriale, molto attivo cercasi quale socio collaboratore in rappresentanze. Offerte Cassetta 20892 P UPI.

TENDINE per usci cercansi rappresentanti, piazzisti. Lillo Angelo, Monopoli (Bari). 5399 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 62031 Q

BELVEDERE C seminuova acquisterei se d'occasione. Telef. 38179, feriale 8-12 - 15-19.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

NEGOZIO auto accessori vendo, grande affarone. Tel. 44283 61905 R

UDINE bene avviata drogheria centrale vendesi o affittasi. Scrivere Cassetta 17 C, SPI, Udine. 5393 R

S Case, ville, terreni L. 50

A ROMANS d'Isonzo vendesi casa di abitazione luogo centrico con negozio di frutta e verdura, ottima occasione. Rivolgersi Delneri. 2281 S

ALLOGGI 3 camere accessori massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 62043 S

QUARTIERI condominio pronti maggio, via Colombo, Bosco, Giuliani, anticipo 100.000, 350 mila vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 62033 S

VENDESI condominio centro rendita negozio commestibili e altro vuoto. Appartamenti piccoli medi. Magazzino affittansi. Via S. Caterina 9 secondo. 1256 S

U Matrimoniali L. 60

STATALE pensionato, vedovo sposerebbe vedova 60.enne buona compagna ragguagliate condizioni. Prega Indirizzo. Scrivere Libretto Ferroviario n. 007353, Udine. 1234 U

38.ENNE buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina distinta seria massimo 34.enne. Risposte dettagliate, serietà assoluta. Casseta 20891 U UPI.